ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 105
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

NUMERO DEL MERCOLEDÌ
Gennaio 1949
L. 15 (spedizione abbonamento postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-030, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 80 (festivi 150), Annunci finanz. e legali L. 150; Necrologie L. 90 (diritto fisso per edizione L. 900); Echi cronaca e Sport L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. comm.: vedere tariffe. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: conto corrente postale n. 2/1360: Italia anno L. 5750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 8600, semestre L. 2840, trimestre L. 1500. — Copia arretrata: prezzo doppio

Ore di panico a Sciangai sotto la legge marziale

I palazzi trasformati in fortilizi ed i locali pubblici in ospedali - L'artiglieria comunista batte le difese esterne della città

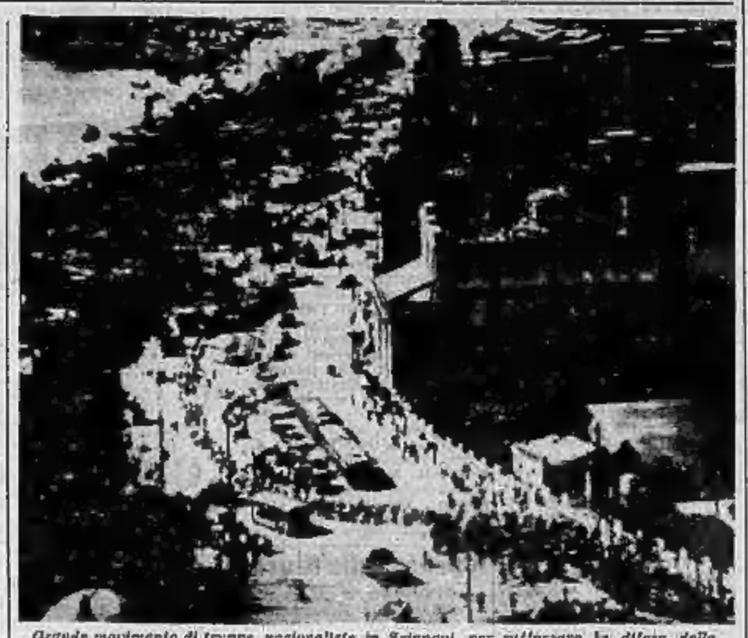
NANKINO, martedì sera.

Quanto rimane delle forze armate nazionaliste si è concentrato nell'area di Sciangai per unirsi alle forze terrestri nello sforzo di difendere la metropoli assediata: è questa la prima indicazione ufficiale, dopo la seduta di Nanchino, dell'intenzione del governo di gettare le sue rimanenti forze sacre nella difesa della città.

Da ventiquattro ore le artiglierie pesanti di Mao-Tse battono la linea esterna di difesa della città, fino a cinquanta chilometri dal centro. Infiltrazioni della fanteria «rossa» sono state respinte. L'inizio della grande battaglia ha suscitato nella immensa metropoli un grave panico, che le autorità controllano con la legge marziale. I grandi alberghi, i grattacieli degli uffici ed i palazzi governativi sono stati trasformati in fortilizi, mentre nei bar e nei locali pubblici vengono impiantati centri di pronto soccorso. Truppe in assetto di guerra pattugliano le strade, mentre è fatto divieto agli abitanti della periferia di affluire verso il centro.

Mentre in Sciangai si delinea uno sforzo disperato da parte nazionalista per un'ultima battaglia, sembra che l'avanzata comunista verso le province meridionali incontri scarsa resistenza.

Sul fronte dell'Hunh dove da parecchie settimane regnava la calma, truppe comuniste hanno proceduto alla occupazione di Huang-Pei, 40 chilometri a nord di Hankau, città di quasi due milioni di abitanti, sul corso medio dello Yang-Tse.



Grande movimento di truppe nazionaliste in Sciangai, per rafforzare la difesa della città e mantenere l'ordine pubblico minacciato dalla popolazione che tenta di raggiungere le banchine del grande porto nella speranza di potersi imbarcare.
(Fotografia trasmessa per radiofoto da Sciangai a San Francisco, per telefoto da San Francisco a Londra via New York, e per aereo da Londra a Torino).

Al Consiglio dei ministri di stamane

Scelba riferisce sull'ordine pubblico

La relazione De Gasperi sui colloqui con Stafford Cripps - Fanfani invitato a recarsi in Inghilterra - Il reggente del Belgio a colazione da Einaudi - Anche il presidente del Sud-Africa ospite di Roma

Roma, martedì sera.

Al Consiglio dei ministri, riunito stamane al Viminale, l'on. De Gasperi ha fatto il punto sulla visita che il Cancelliere dello Scacchiere va compiendo in Italia e sulla trattativa in corso, non solo per lo sblocco del fondo monetario congelato in Gran Bretagna ma su tutte le altre questioni che Stafford Cripps ha trattato in questi giorni con lo stesso Presidente del Consiglio e i ministri tecnici.

De Gasperi, intrattenendosi con il Cancelliere dello Scacchiere, è entrato nel vivo del problema dei crediti italiani in Inghilterra, ma l'ha inquadrato in termini di cooperazione economica europea e di normalizzazione dei rapporti commerciali italo-britannici.

Stafford Cripps ha svolto a Roma un proficuo lavoro. Anche se egli ha tenuto a sottolineare che i suoi contatti con il Governo italiano hanno avuto un carattere amichevole e personale, è chiaro che il Cancelliere dello Scacchiere si è sufficientemente documentato sulla effettiva ripresa della nostra economia e sulle possibilità della nostra produzione di anche sul buon diritto dell'Italia alle sue colonie.

Il ministro del Lavoro on. Fanfani è stato da Cripps invitato in Gran Bretagna. Fanfani sarà a Londra fra l'8 e il 13 maggio e si proporrà di studiare i risultati raggiunti in Inghilterra in materia di riforma della previdenza sociale e dell'attuazione dei programmi di riqualificazione professionale dei reduci.

A fonte ufficiale si sottolinea con compiacimento il valore dell'incontro in quanto avviene in campo sociale.

Stamane alle 9, sir Stafford Cripps e la consorte sono stati ricevuti dal Pontefice che li ha intrattenuti esattamente trenta minuti nella sua biblioteca privata.

Dopo il colloquio, sir Crippa è disceso al primo piano del palazzo pontificio dove, dalle stanze di Raffaello, ha iniziato la lunga visita alle gallerie e musei vaticani, accompagnato dal direttore generale.

Il Presidente del Consiglio del Sud Africa, signor Malan, proveniente da Londra, è giunto ieri sera insieme con la consorte a Roma. Stamane alle 10 egli è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica al Quirinale.

Successivamente, alle 11, il presidente del Consiglio, lasciando la Presidenza del Consiglio dei Ministri al vicepresidente on. Porzio, ha ricevuto il graditi ospite nel suo studio al Viminale.

Al Consiglio dei ministri l'on. Scelba, di ritorno dalla Sardegna, ha fatto ai colleghi una relazione sull'ordine pubblico in Italia, che appare ovunque ottimo.

Il Ministro dell'interno ha anche accennato alle misure che i questori di Firenze e di Milano, nell'ambito delle attribuzioni loro conferite dalle leggi di P. S., hanno adottato in merito alla raccolta delle firme per la petizione contro il Patto Atlantico.

Scelba ha fatto constare che in questi giorni sono pervenute al Ministero dell'Interno reiterate proteste per il modo non cui viene effettuata la raccolta delle firme. Pertanto il Ministro dell'Interno si è reso costretto a richiamare l'attenzione dei prefetti sulle lamentele pervenutegli e invitarli a prendere, ove lo ritenessero opportuno, le misure necessarie.

Siccome i sedicenti promotori della petizione sia di Milano che di Firenze, hanno fatto osservare che le raccolte delle firme possono sempre essere effettuate secondo lo spirito della Costituzione, senza alcuna imposizione sulle persone che devono firmare, e quindi senza portare i registri di casa in casa.

L'altra personalità che da oggi è ospite di Roma è il Reggente del Belgio, fratello di Leopoldo II e dell'ex-regina d'Italia Maria José. Il principe è ricevuto stamane dal Papa e sarà intrattenuto a colazione dal Presidente della Repubblica. E' la prima visita di un principe investito delle funzioni di monarca al Quirinale dopo l'avvento della repubblica.

Si tratta è vero del cognato dell'ex-re Umberto II, ma l'etichetta anche quella repubblicana non guarda alla casata dei re.

La presenza del principe a Roma è in relazione con le crisi istituzionale che travaglia in questi giorni il Belgio e della quale il reggente riferisce a Pio XII.

Colpo di scena al processo Pellegrini

La sorella dell'ucciso si costituisce parte civile contro il marito

Nel giardino della sua signorile villa di Desenzano, sul terzo gradino della scala (a sinistra), il conte Pellegrini fu trovato reclinato su un fianco e mortalmente ferito.

IN TERZA PAGINA L'UDIENZA DI STAMANE CON LA DRAMMATICA DEPOSIZIONE DELL'IMPUTATO

Nuove minacce dell'alluvione

I fiumi in piena in tutto il Piemonte: qualche allagamento nell'Astigiano e nelle alte valli - Interruzioni ferroviarie ad Alessandria Ponti e strade minacciate a Savigliano, Cherasco e Villafranca

In conseguenza dei cinque giorni di pioggia continua e fitta tutti i fiumi e i torrenti del Piemonte sono in piena. Tuttavia l'alluvione — se si può dare un simile nome al fenomeno odierno — non ha provocato quei danni che molti temevano, ricordando i terribili disastri del settembre scorso.

Nel ricordo di quei tempo — orribile come un incubo — molte persone vissero in ansia due giorni e due notti e fuggirono dalle loro case troppo esposte al pericolo. Ma ieri sera ritornò quasi ovunque un po' di speranza e di tranquillità: se dieder motivo in schiarite che ovunque si verificarono, con durata più o meno lunga. Danni molto gravi non accaddero in nessun posto, dato anche il carattere della pioggia: continua, ma senza la furia equatoriale del settembre scorso. L'astigiano e i paesi posti sui corsi d'acqua — Tanaro, Borbore, Triverso, Belbo già tristemente noti — non sono stati danneggiati che in minima parte. Peggior sorte è toccata ai centri vicini al Chisone, al Pellice e al fiume Po.

PO. *Nella zona di Villafranca il fiume è straripato per una vasta estensione, da entrambe la rive. Il ponte tra Villafranca e Moretta è pericolante. Alcune cascine nelle frazione di S. Marco sono state sgomberate; anche a S. Michele diverse case sono direttamente minacciate.*

A Carignano sono allagate le campagne fra il paese e Villastellone, in specie verso la Gorra, Garrettino, Tetti Faule. Oltre Torino, gli aspetti del fiume sono assai meno minacciosi. Solo a Chivasso sono avvenuti alcuni straripamenti senza alcun danno.

IL TANARO. — *Dopo una breve schiarita, stamane ha ripreso a piovere a intermittenza. Il Tanaro ha straripato per un'estensione di oltre 15 km. allagando a destra e a sinistra i comuni di Feisano, Masio, Cirigliè, Quattordio, Solero e i sobborghi Villa del Foro e S. Michele, a pochi chilometri da Alessandria. Le acque finalmente hanno cominciato oltre 500 ettari di terreno coltivato a grano, con danni considerevoli. Pure il Po è in continuo aumento e ha allagato la pianura di Torreberretti, coltivata a riso. Il torrente Lemme ha straripato in comune di Voltaggio, facendo franare la strada comunale che è diventata impraticabile.*

Nella mattinata è stato sospeso il servizio sul ponte ferroviario presso Alessandria. Qui erano in corso lavori di riparazione ai piloni del ponte, in gran parte coperti dai bombardamenti e lesionati dalle alluvioni del Tanaro del maggio-settembre 1948. La piena del fiume, che ha ancora raggiunto la gravità dello scorso anno, ha fatalmente determinato varie interruzioni, per cui i treni per Torino, Milano, Pavia, Casale, Vercelli, anziché dalla nostra stazione, partono e arrivano al bivio S. Michele. Il diretto Torino-Genova-Roma, anziché transitare da Alessandria, segue il percorso Torino-Asti, Acqui-Genova, mentre è assicurato il servizio locale con treni accolarati tra Alessandria e Genova.

IL BELBO *che l'anno scorso straripò per due volte in diversi punti non ha effetti disastrosi, si è mantenuto tranquillo. Soltanto nel tratto fra Rocchetta e Cossano ha asportato duecento metri di strada, costruita da poco — e solo provvisoria — sul greto accanto al normale corso dell'acqua.*

MAIRA E VARAITA. *I danni sono piuttosto rilevanti lungo il basso corso dei torrenti. Presso Scalenghera, in borgata Pieve è stata allagata. Cuneiglio sono state isolate ed evacuate con gravi difficoltà. Le colture hanno risentito danni ingenti.*

LA STURA DI DEMONTE *pur essendo in piena non ha prodotto allagamenti degni di nota. Solo a Cherasco un ponte di legno sul torrente è ora pericolante in seguito ad uno straripamento del Tanaro, che ha portato le sue acque nell'affluente.*

IL PELLICE *è in piena da due giorni. Il canale di una società elettrica di Torre Pellice è rimasto bloccato da una frana caduta dalla collina. Il terreno ha provocato altri franamenti e una grande quantità di materiale è precipitato con l'acqua verso il fondo valle. Un tratto della ferrovia è minacciato dalle acque del torrente Angrogna che si unisce col Pellice. Minacciati sono anche uno stabilimento farmaceutico e alcune case popolari.*

IL CHISONE *è molto grosso. Ieri mattina ha cominciato a straripare dapprima su terreni incolti e poi su campi di frumento e granoturco ritornati a Piscina. Se in situazione non si aggrava in queste ultime ore il raccolto non è compromesso. A Baudenasca, come è noto, alcuni casolari sono rimasti isolati e i vigili del fuoco hanno compiuto il drammatico salvataggio di quaranta persone, tratte dalle loro abitazioni con barche. Più che dal Chisone i danni sarebbero stati provocati da un torrentello quasi sconosciuto: l'Emeno. A San Germano terreno coltivato è stato allagato.*

DORA RIPARIA. *Le campagne di Sant'Ambrogio sono allagate su una vasta superficie. Il traffico fra Rubiana ed Almese è interrotto a causa di una frana caduta sulla strada. Anche il torrente Gravio è straripato nei pressi di Villarfocchiardo. La alta montagna ha nevicato abbondantemente. A Sportinia la neve ha raggiunto i trenta centimetri.*

STURA DI LANZO. *La situazione non presenta pericoli. Alcune frane di limitata entità nelle zone al di sopra di Cerea e verso Colle del Lys; qualche allagamento nella regione di Venaria.*

DORA BALTEA. *Per tutta la notte e parte della mattinata, tutta la valle d'Aosta è stata sotto una pioggia furiosa. Le acque della Dora sono salite al livello raggiunto nell'alluvione dello scorso settembre. La strada della Valtellina è stata interrotta da una grossa frana; la «nazionale» Aosta-Ivrea-Torino, nella valle Gran San Bernardo, è stata sgomberata stamane, dopo due notti di lavoro, dai grossi massi che erano caduti ad ostruirla.*

In sciopero 300 mila chimici

Le trattative tra CGIL e Confindustria interrotte stanotte, sarebbero riprese dalla CGIL

Roma, martedì sera.

Dopo molti rivoli, stamane 300 mila lavoratori del settore chimico scendono in sciopero. Vi si astengono solo gli aderenti alla C.G.I.L. Solo i cicli a fuoco continuo verranno mantenuti al minimo di marcia, per evitare danni di grave portata alle industrie colpite dall'agitazione.

Per tutta la giornata di ieri e fino a stanotte si era sperato in una conclusione favorevole della vertenza. Al Ministero del Lavoro erano infatti continuate le discussioni fra Confindustria e C.G.I.L., ma non essendo stato possibile raggiungere un accordo anche provvisorio, in attesa della discussione sui problemi generali che avrebbero dovuto iniziarsi oggi, le trattative sono state interrotte.

Per oggi è convocata la riunione straordinaria l'esecutivo della CGL per l'esame della nuova situazione.

Confindustria e LCGL, unisce, avendo quest'ultima già dichiarato di essere pronta a trattare separatamente avendo invitato i suoi iscritti a non aderire all'agitazione in corso, dovrebbero iniziare regolarmente la discussioni prestabilite.

Domani il personale dei Tessili sarà in sciopero per due ore. La astensione ha carattere dimostrativo e l'intensione di sollecitare la conclusione di trattative in corso da vari mesi per l'eliminazione di sperequazioni in ordine al compenso accessorio.

Infine è alle porte lo sciopero dei braccianti che coinvolge circa due milioni di lavoratori.

Nel mentre si riparla con particolare insistenza della Costituente Sindacale: si tratterebbe di creare un nuovo organismo nel quale dovrebbero confluire gli aderenti all'attuale libera. Confederazione che quindi si scioglierebbe, nonchè i lavoratori repubblicani e socialdemocratici e quelle federazioni e sindacati già dichiaratisi autonomi.

Sul fronte dei partiti sempre più scarsa si fa la lotta pre congressuale.

Nel PSI, dopo il 46.o congresso provinciale, si hanno le seguenti percentuali: corrente di sinistra 57,3 per cento, di centro 37 per cento, massimalista 11,5 per cento e lo stesso on. Targetti ha ammesso che ormai la corrente di sinistra ha partita vinta al prossimo congresso.

Trattative segrete per la pace nei Balcani?

Oggi Jusup consegna a Malik la sola su Berlino

NEW YORK, martedì sera.

Fonti diplomatiche asseriscono che oggi dovrebbero chiudersi le trattative preliminari per la riunione di Berlino, le giornata, le tre potenze occidentali intendono chiedere alla Russia in via ufficiale di iniziare conversazioni quadripartite «nei prossimi giorni» in merito alla questione tedesca. Tale richiesta sarebbe stata espressa in un memorandum, preparato ieri attraverso le tre capitali; esso oggi pomeriggio verrebbe comunicato al delegato sovietico Jacob Malik dall'ambasciatore straordinario americano Philip Jessup.

Circoli competenti, mentre si rifiutano di commentare il contenuto del «memorandum», esprimono il parere che esso costituisca l'atto finale delle trattative svoltesi il 30 luglio a Lake Success. Il «memorandum» è stato elaborato ieri dai delegati britannico, statunitense e francese; il rappresentante inglese sir Alexander Cadogan, avrebbe dichiarato, dopo aver ricevuto le ultime istruzioni da Berlino, che non era necessario trasmettere il testo a Londra per l'approvazione.

Secondo notizie stampa, mentre l'attenzione del mondo è concentrata sui negoziati relativi allo sblocco di Berlino, sono in corso, sempre a Lake Success, conversazioni segrete tra Gromyko e il dottor Evatt, presidente dell'Assemblea dell'ONU, per risolvere la questione balcanica e porre fine alla guerra civile in Grecia.

Prima seduta del Consiglio d'Europa

I dieci ministri ricevuti oggi da Bevin e da Giorgio VI - Si discute l'ammissione di Grecia e Turchia

Londra, martedì sera.

Oggi a mezzogiorno Bevin offre una colazione ai ministri degli Esteri convenuti a Londra per la costituzione del Consiglio d'Europa; nel pomeriggio i dieci diplomatici saranno ricevuti da Giorgio VI a Palazzo Buckingham.

I delegati prevedono di potere terminare i loro lavori iniziati stamane alle 10 e 30, entro tre giorni, così da permettere al nuovo Consiglio di iniziare le sedute nella sede di Strasburgo per agosto.

Oggi stesso, nella prima seduta ufficiale, sarà esaminata la richiesta dei governi greco e turco di entrare nel Consiglio; e si sa che tanto Sforza quanto Schuman sarebbero di parere favorevole.

I Ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Francia, Italia, del Benelux, del gruppo scandinavo e dell'Irlanda si riuniranno poi il 5 maggio nella sala della regina Anna, a Palazzo San Giacomo, per firmare lo statuto del Consiglio europeo.

Varie sono le questioni tecniche che rimangono da risolvere: tra esse, la più importante è quella che concerne la procedura da adottarsi in seno al Comitato dei Ministri, dove la Gran Bretagna sostiene il sistema dell'unanimità, il che equivarrebbe ad accordare ai paesi che si trovino in minoranza una specie di diritto di veto su tutte le questioni di procedurali.

Il Comitato comprenderà un ministro per ciascuno dei paesi partecipanti, ma ancora non si sa se tale ministro debba essere uno di quelli in carica, oppure se i governi rappresentati possano creare allo scopo una speciale carica. Altra questione è se i membri del Comitato ministeriale avranno diritto di partecipare ai dibattiti dell'assemblea, che si prevede, costituita da 87 membri: 24 per i «tre Grandi» (Gran Bretagna, Italia e Francia), 18 per il Belgio, l'Olanda e la Svezia, 12 per la Danimarca, la Norvegia e l'Irlanda, e 5 per il Lussemburgo.

Non si esclude che, dopo essere entrata nel Consiglio europeo, anche la Svezia possa aderire al Patto atlantico, che già lega la maggioranza dei membri del Consiglio. Circoli bene informati attribuiscono una certa importanza al colloquio che l'ambasciatore degli Stati Uniti in Svezia, Freeman Matthews, ha avuto ieri con Truman prima di ripartire per Stoccolma.

Malgrado il riserbo ufficiale, tali circoli ritengono che il presidente e l'ambasciatore abbiano da studiare l'eventuale adesione della Svezia al Patto atlantico.

Come è noto, la Svezia è astenuta circa la sua partecipazione al patto ma Washington è del parere che l'ingresso della Svezia, le cui forze aeree sono considerate come un importante fattore strategico in Europa, rafforzerebbe il prestigio ed il significato dell'alleanza tra i paesi scandinavi.

In contrasto con il tono riservato e sospettoso della stampa politica più importante, nei circoli diplomatici si avvertisce stamane sia l'impressione che i russi vogliano di ritardare una riunione quadripartita, allo scopo di continuare le trattative coi soli americani, sia che il Foreign Office si mostri più riservato del Dipartimento di Stato o del Quai d'Orsay di fronte alla proposta russa per lo sblocco di Berlino.

Come data per lo sblocco, si dà sempre come probabile il 10 maggio, e il 23 dello stesso mese per la convocazione a Parigi della Conferenza dei quattro ministri. Oggi si dovrebbe raggiungere a New York la decisione finale, con la possibilità che la data della conferenza sia spostata di una settimana.

Elettrotreni lussuosi presto in servizio in Italia

Roma, martedì sera.

Il Ministero dei Trasporti, proseguendo nelle sue realizzazioni intese a modernizzare i servizi della rete ferroviaria italiana, ha da tempo ordinato la costruzione dei primi due elettrotreni di nuovo modello. Tali elettrotreni consteranno di ben sette elementi (gli attuali sono a tre) intercomunicanti fra loro, e avranno sedottini belvedere alla estremità, poltrone girevoli, servizi di ristorante e di bar, radio, ecc.

Ingrid e il marito s'incontrano a Stromboli

Fra qualche mese le nozze con Roberto Rossellini

Roma, martedì sera.

Sfuggendo alla caccia dei giornalisti fin un giorno il dottor Lindstrom ha cambiato tre alberghi romani), il marito della Bergman è riuscito a raggiungere Stromboli senza pubblicità, e vi è incontrato con la moglie in un lungo colloquio confidenziale, presenti la segretaria della stella ed il signor Billy, rappresentante della casa cinematografica R.K.O.

Sui risultati dell'incontro, al termine del quale la Bergman appariva commossa, non si conosce nulla; si sa soltanto che il Rossellini non ha visto il dottor Lindstrom e che il medico svedese dovrebbe ripartire in serata da Roma per l'America, via Parigi.

Secondo quanto afferma Robert Conway, corrispondente del *Daily News*, la diva dello schermo Ingrid Bergman ha «tacitamente confermato» la sua romantica avventura col regista italiano Roberto Rossellini.

Conway aveva riferito alla stampa di smentire la notizia, se non era autentica.

«Allora — prosegue il giornalista — i suoi occhi azzurri si sono improvvisamente oscurati, le sue guance si sono tinte di rosa e con voce bassa e pensierosa, tirandosi indietro i biondi capelli con la mano, ha detto: «*Volevamo che non si facesse tanto chiasso intorno a questa faccenda... La notizia verrà fuori quando saremo pronti, forse fra pochi mesi...* Poi, dopo qualche attimo di silenzio, ha aggiunto: «*Dopo tanti anni sono stanca della maniera di fare le cose ad Hollywood*».

La burla di Margaret a un fotografo troppo grasso

Oggi la principessa lascia Capri per Sorrento

Sorrento, martedì sera.

Margaret ha finito di mangiare la vela e di fare i bagni nelle acque di Capri e di scherzare al sole nel grazioso e ammirato costumino rosa in due pezzi privo di bretelline: la partenza per Sorrento è ormai decisa e quest'angolo di paradiso l'attende di ora in ora. Alcuni cronisti, due o tre fotografi, qualche operatore cinematografico sono già sul posto, per lo più si tratta di stranieri. L'altra sera il tramonto, mentre tornava da Torre Saracena all'albergo, a bordo della macchina scoperta, di tanto in tanto Margaret si voltava indietro e sorrideva con la sua solita aberrazione ad alcuni giornalisti che la seguivano a bordo di un'altra vettura. Rideva perchè un grasso quanto abilissimo reporter fotografico non riusciva a stare in piedi sul predellino dell'auto. E quando finalmente trovava un attimo di equilibrio e si accingeva a fare scattare l'obiettivo, la principessa si nascondeva per burla, sicchè il colpo veniva a mancare. Alla fine uno scalante poliziotto inglese troncò il gioco staccando la macchina inseguitrice. Ma prima che questa a una curva sparisse, Margaret agitò in alto una mano in segno di saluto.

Margaret oggi dà l'addio a Capri e porta con sè la tintarella.

A Sorrento, dove si prevede che arriverà per via marittima, al Grand Hotel Vittoria è stato preparato il suo appartamento con bagno: due camere da letto (una per la dama di compagnia) divise da un piccolo salotto. La stanza di Margaret, che ha un terrazzo molto ampio a picco sul mare, è in faggio chiaro. Il tavolino da notte vedrà, come a Capri, alcuni libri gialli e il solito cartoccio di caramelle. Durante la sosta a Sorrento — due o tre giorni al massimo — l'ospite, che visiterà Pompei, Amalfi, Ravello, Paestum, rinnoverà una tradizione della sua famiglia. Qui fece un breve soggiorno la grande regina Vittoria verso la fine del secolo scorso; si trascorse poi un lungo periodo di riposo nel 1907 Re Edoardo VII, allora principe di Galles (e vi lasciò una fotografia con dedica autografa che troneggia nell'hall) per tornarvi da re nel 1910, seguito un anno dopo dalla consorte Regina Alessandra in compagnia della sorella, madre dello zar di Russia.

d.

Margaret sulla terrazza delle Torri dei Saraceni a Capri

L'«Avro Tudor VIII» è il primo aereo di linea inglese con quattro motori a reazione. Ha una velocità di crociera di 600 Km. all'ora e può volare a 15.000 m. di altezza.

Un vasto conflitto in corso a Montelepre

Da stanotte le forze della polizia, nel corso di una battuta, sono venute in contatto con gli uomini di Giuliano

Palermo, martedì sera.

Sulla nuova imboscata tesa ieri sera da Giuliano alle forze dell'ordine, si hanno i seguenti particolari. Il fuorilegge, dopo l'invio al confino del padre e dopo l'avvenuta requisizione da parte della polizia della sua lussuosa casa a Montelepre, aveva indirizzato una lettera baldanzosamente firmata, in cui, in termini espliciti, ingiungeva agli agenti di Montelepre di abbandonare la casa stessa essendo deciso, in caso contrario, a farla saltare in aria con la dinamite.

Le minacce del fuorilegge non dovevano rimanere vane. Ieri sera infatti, poco dopo le 20, mentre alcuni agenti rinnovavano nell'abitazione già di proprietà del bandito, sita in via Castrense di Bella, venivano fatti segno a alcune raffiche di mitra sparate dalla campagna sottostante.

Una raffica investiva in pieno quattro degli agenti, uno dei quali, e precisamente il ventitreenne Letterio Restuccia, crivellato di colpi, si accasciava al suolo. Anche altri tre agenti rimanevano colpiti. Soccorso dagli stessi compagni, il Restuccia veniva trasportato nella casa dove poco dopo esalava l'ultimo respiro.

Per quanto colti di sorpresa, gli agenti non esitavano a reagire, impegnando un serrato conflitto a fuoco contro i fuorilegge, mentre, allarmati dagli spari, accorrevano altri agenti. Alcuni di essi si affacciavano ai balconi e alle finestre della caserma, intervenendo nel conflitto.

Durante il conflitto, che in alcuni momenti ha assunto fasi intensissime, rimaneva ferito un altro agente, Gennaro Guarino, nato a Brusciano nel 1923. Il Guarino, che sparava dall'interno della caserma, veniva raggiunto anch'egli da una raffica di mitra.

Anche da una villa vicina, abitata dal carabiniere del nucleo di Montelepre, venivano sparate diverse raffiche in direzione del punto ove si supponeva che fossero annidati i banditi. Un'ora dopo, durante una battuta, sul terreno venivano notate numerose tracce di sangue, il che fa supporre che qualcuno degli aggressori sia rimasto colpito.

Sono stati operati numerosi fermi di individui abitanti nelle vicinanze del luogo ove è avvenuta l'imboscata ed è da ritenere che a capeggiare il gruppo dei banditi si trovasse lo stesso Salvatore Giuliano.

Gli agenti feriti, trasportati con un mezzo della polizia all'ospedale militare di Palermo, sono stati subito medicati: la natura delle loro ferite non è tale da destare preoccupazione.

Poco dopo la mezzanotte le forze dell'ordine partecipanti a battute a vasto raggio in tutto il territorio, hanno ancora una volta aperto il fuoco per lungo tempo. Si presume quindi che si sia imbattute in gruppi di fuorilegge con i quali hanno ingaggiato un nuovo conflitto. Ulteriori notizie non si potranno avere che nel corso della giornata, perchè l'operazione prosegue.

Imponenti funerali si preparano a Palermo per la nuova vittima del dovere.

CRONACA CITTADINA

In alto: si procede in barca in piazza Madonna del Pilone. Sotto: con un crescendo pauroso l'acqua invade il tampio.

A mezzogiorno il livello del Po era in aumento

Le acque hanno invaso la chiesa di Madonna del Pilone

L'improvviso erompere di una grossa fontana sotto l'altare: sedie e banchi trasportati dalla corrente - In tutti gli altri punti della città gli argini convogliano l'enorme massa d'acqua

Alle 9,30 di stamattina in Borgo Casale accadde un fatto strano: l'acqua, che non cadeva più dal cielo, prese a zampillare dall'asfalto della via. Si aprirono qua e là nella piazza davanti alla chiesa della Madonna del Pilone delle sorgenti con un getto d'acqua sudicia: dapprima un filo, poi un rigurgito continuo minaccioso. In breve in tratto di corso Casale divenne un fiume parallelo al Po, separato da un largo argine pieno di alberi. Il ristorante, la macelleria e la drogheria situate davanti alla parrocchia furono invasi dall'acqua.

Contemporaneamente nella chiesa, proprio sotto l'altar maggiore, si aprì un'altra sorgente: acqua e ancora acqua. Alle 10,30 essa aveva raggiunto quasi il metro e mezzo e i banchi e le sedie galleggiavano, ammucchiandosi verso la porta d'uscita dove il spingeva la corrente. Il livello non salì più oltre: non lo poteva per il ben noto fenomeno fisico dei vasi comunicanti.

Era infatti accaduto questo: i canali di scarico che servono normalmente a convogliare nel Po i rifiuti gettati nelle botole situate nei pressi della Madonna del Pilone, compirono un lavoro contrario. Attraverso ad essi l'acqua del Po, salì nelle botole, divelse i chiusini ed erupse nella chiesa e nelle strade.

La gente del posto non si meravigliò: da quando fu eliminato il vecchio canale Michelotti, l'inconveniente — in misura minore — si verifica quasi ogni anno. Per fortuna la piaggia era già cosparsa e ai vigili del fuoco riuscì più facile apprestare le prime autopompe che assorbono l'acqua e la gettano nel Po, da cui continua ad erompere senza sosta.

A livello dell'idroscalo

In città, il Po, la Dora, e la Stura stesa ancora oggi uno spettacolo impressionante. Una quantità enorme di acqua fangosa e limacciosa preme con irruenza ed immensa forza contro gli argini, si precipita a cozzare contro i pilastri dei ponti e trasporta via velocemente, galleggianti su di esso, relitti di ogni sorta.

La fontana del Valentino è sommersa. I chioschi degli imbarcaderi sono in parte sommersi: i tetti di latta sembrano chiglie di imbarcazioni rovesciate. Le passeggiate ai due lati del Po sono scomparse, invase dalle acque che giungono fino a metà altezza dei magazzini dei murazzi e si precipitano con folle violenza oltre la diga del Parco Michelotti. I pompieri della caserma Lingotto hanno dovuto lavorare tutta la mattina per portare soccorso alle famiglie delle sono allagate, dalle acque del Po e del Sangone, a Borgo Mercato in via Cuneaglio, via Michelotti e nel borgo Vittoria di Moncalieri.

A mezzogiorno il livello del Po era ancora in aumento e lambiva la sponda che protegge il ristorante del Valentino: il piano del vicino Idroscalo era già stato superato.

Nei pressi della città al Po e verso Superga, il terreno ha ceduto in più punti, aprendosi in larghe fenditure rossastre. Quattro frane di grossa dimensioni si sono verificate lungo il percorso della funicolare da Sassi alla vetta, che però non è direttamente minacciata. A Venaria, la Stura, data la vastità del letto, non presenta per ora caratteri particolarmente preoccupanti. Si segnalano tuttavia alcuni vasti allagamenti nella zona della tenuta di La Mandria, con abbattimento di muri, di alberi e l'asportazione di piccoli ponti. Seriamente compromessa è la stabilità del vecchio ponte sul Sangone, fra Mirafiori e Stupinigi. Il traffico è interrotto sia per il tram numero 41, che si arresta a Mirafiori, che per gli autoveicoli. Pedoni e ciclisti vi passano rapidamente, con sguardi preoccupati alle acque nere e muggianti. Sul posto sono i tecnici del Genio Civile. Il Po ha asportato, nei pressi della regione Valori, a Moncalieri, una passerella di legno che serviva alle comunicazioni locali; le campagne sono allagate. A Carignano le acque sono giunte nei pressi del paese e sono arrivate a lambire la borgata Peretti.

INTERRUZIONI FERROVIARIE. — La linea Savigliano-Saluzzo è interrotta in località ponte Varaita, fra Lagnasco e Savigliano; il servizio è disimpegnato da torpedoni. La linea Cavallermaggiore-Moretta è interrotta fra Cavallermaggiore e Cavallerleone. La linea Torino-Roma, per l'intransitabilità del ponte sul Tanaro viene deviata sulla linea Asti - Acqui - Ovada; lo stesso per il ritorno. I treni da Roma giungono pertanto in città con forti ritardi.

INTERRUZIONI TELEFONICHE. — La situazione va rapidamente migliorando, grazie ai pronti interventi disposti ed eseguiti nella giornata di ieri. Le comunicazioni sono state ristabilite con tutti i principali centri; interrotte ancora; invece, con alcuni centralini secondari delle zone di Cuneo, Fossano, Pinerolo. Più frequenti le interruzioni a Carmagnola, Cavalgrasso, Carignano, dove la linea sono state travolte ed asportate dalla piena.

Il ponte sulla Stura crollato a Bra

Anche a Bra il maltempo ha arrecato danni gravi. Sul torrente Stura, dove si sta ricostruendo il vecchio ponte distrutto in periodo bellico, assai importante perchè collega le Langhe alla pianura, era stata eretta una impalcatura per il collocamento dell'ultima arcata. L'impeto furioso delle acque ha asportato stanotte tale impalcatura spingendola a abattere violentemente contro il ponte provvisorio: tre campate sono state abbattute.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 11,7; minima 7,4; ore 8 di stamane 7,8; umidità 80 %; pioggia caduta mm. 7. — **PREVISIONI:** sul Piemonte nord-occidentale si avranno ancora piogge più intense sulle vallate alpine; altrove schiarite ampie verso sera con aumento del vento. Temperatura stazionaria.

DRAMMATICA AVVENTURA DI UN VECCHIO SORDO

Passato l'intero convoglio si rialza dai binari: illeso!

Urtato dalla locomotiva rimane svenuto bocconi fra le rotaie e i vagoni gli passano sopra

Il ferroviere Ulderico Zizza di 51 anni, abitante a Novara in Corso Italia 45 è stato protagonista di una avventura che ha del prodigioso: investito dall'accelerato 1226 Milano-Torino, è gettato in mezzo ai binari si è rialzato, al termine del passaggio del convoglio, illeso.

Il fatto è avvenuto al passaggio a livello del chilometro 3 di Novara. Lo Zizza tornava da una visita alla sorella e portava al braccio una cesta con della biancheria. Raggiungeva il passaggio a livello che era stato chiuso poco prima: doveva passare a minuti l'accelerato per Torino. Volendo far presto, lo Zizza decideva di passare attraverso le sbarre abbassate.

Qualcuno lo vide e gli urlò il disperato avvertimento: «Il treno ti è sopra. Scansati!» Intanto, lo Zizza, che è affetto da sordità, non udiva e continuava a camminare. Quando si trovava in mezzo ai binari si accorgeva, troppo tardi però, del sopraggiungere a piena velocità del convoglio.

Il terrore lo paralizzò. Un attimo dopo il respingente della locomotiva lo gettava a terra con violenza. L'accelerato, un vagone dopo l'altro passava sopra quel corpo: nessuna frenata; i macchinisti nemmeno si erano accorti dell'incidente. Quando l'ultima carrozza fu passata, colui che, impotente aveva assistito alla tragica scena si lanciava a portare soccorso, se ancora ve ne fosse stato, all'investito.

Con suo estremo stupore nulla di ciò che aveva immaginato esisteva. Il vecchietto, dirigendo bocconi in mezzo ai binari, privo di sensi non presentava alcuna ferita e respirava regolarmente. Trasportato all'Ospedale Civile, rinveniva nel pieno delle sue facoltà. Nessun'altra complicazione interna od esterna. Soltanto un dolore alla scapola destra: lesione di poco conto, guaribile in una decina di giorni, senza bisogno, tuttavia, di ricovero. Il vecchietto tuttavia, non è in grado di narrare la sua avventura: lo choc nervoso riportato gli ha tolto il ricordo del drammatico momento.

Rinviato il processo contro i rapinatori

Il processo contro gli autori della rapina all'ufficio postale di via San Secondo è stato rinviato stamane al giorno 17 prossimo. La causa è stata concessa dalla Corte per permettere al prof. Ferrio, consulente legale, di sottoporre ad un esame più approfondito l'imputato Barocchi il quale — come abbiamo accennato — sarebbe affetto da una malattia gravissima che più volte gli avrebbe causato crisi isterо-epilettiche. Tutti i testimoni sono già stati sentiti, perciò, la Corte potrebbe pronunciare la sentenza nella giornata stessa del 17.

Contadini colpiti dalla febbre maltese

Nella frazione Valgorrano, del comune di S. Damiano d'Asti, sono contadini sono stati colpiti da febbre maltese, cinque per avere ingerito latte di capra malato e quattro per aver frequentato stalle infette. I colpiti dal morbo sono: Vincenzo Monticone fu Carlo, di 54 anni, Rosa Gallino di Giuseppe, di 47 anni; Lorenzo Bartolo di Battista, di 37 anni; Maria Bartolo di Battista, di 33 anni; Marisa Bartolo di Battista, di 8 anni; Virginia Bartolo di Secondo, di 31 anni; Antonio Rabbiano di Battista, di 57 anni; Carlo Gallino fu Francesco, di 10 anni, e Carlo Rabbiano fu Guglielmo, di 65 anni. L'autorità locale ha preso tutte le misure necessarie per impedire il diffondersi del male. Il Monticone, che è il più grave, è stato trasportato nella nostra città e ricoverato all'ospedale Maria Vittoria.

I vigili del fuoco chiamati a Savigliano

A mezzogiorno i pompieri di Torino sono stati chiamati d'urgenza a Savigliano per aiutare i vigili di quella città nel portare i soccorsi ad alcune famiglie nelle case bloccate dalle acque.

RAGAZZO FUGGITO DI CASA

Declamava e poetava sotto gli scrosci di pioggia

Era giunto a Porta Nuova dal paese di Solaro

Stamane in piazza Carlo Felice uno spettacolo veramente fuori del comune.

La pioggia scendeva come un torrente. I giardini di Porta Nuova, deserti, sembravano sul punto di essere inondati. Solo tanto diluvio, un tizio, apparentemente molto giovane, se ne stava accoccolato su una panchina, inzuppato fino alla cute malgrado l'ombrellone con il quale tentava di ripararsi. Indifferente allo scroscio delle acque, leggeva assiduamente un libriccino, e intanto declamava ai pochi, come per esercizi smaccatamente dalla furia degli elementi, altri libri di varie dimensioni.

Temendo per la sua salute, un fisco che passava di lì, agenti si avvicinavano e procuravano di interrogarlo. Invano: il ragazzo, stupefatto che si osasse disturbarlo, continuò a leggere imperterrito. Non una certa difficoltà si riuscì a portarlo in Questura, e qui, allontanato per qualche tempo dai libri che tanto lo accarezzavano, parve rassegnarsi a comunicare a parlare. Si venne così a conoscere una vicenda assai curiosa.

Il ragazzo si chiama Lorenzo Franchello, ha 16 anni, ed abita con i suoi a Solaro, presso Milano. A differenza della maggior parte dei suoi coetanei, il giovanetto non sogna affatto di diventare un campione sportivo od un divo del cinema, assai la sua unica ambizione è di raggiungere la gloria letteraria. Perciò, di questi tempi, si immerge nella lettura dei classici e dei moderni, con particolare attenzione per la poesia romantica, tanto da preoccupare seriamente i genitori che lo vorrebbero vedere avviato a carriere più redditizie. Il giovane, ostinato, cerca la sua via; già fuggito alcune volte da casa, sempre per venire in città a sottoporre i suoi primi parti poetici a qualche editore. Stamane, sotto l'infuriare del temporale, stava appunto rileggendo un suo libro prima di presentarsi ad un letterato della città. Verrà invece prontamente rimandato a casa con foglio di via obbligatorio.

Spariti 360 mila lire, un anello e due vere

Sogno d'amore infranto da una truffa con borseggio finale

La burrascosa avventura di due sposi giunti freschi freschi in città per preparare la cerimonia delle nozze e fare le ultime compere

Era giunta l'ora di coronare il vecchio sogno d'amore. Il contadino Giuseppe Fasan-Pascotti di Guglielmo, di anni 47, lo aveva detto a tutti: «Sposerò il primo maggio e che fior di ragazza!». L'aveva vista in fasce, quand'egli, sedicenne appena, lavorava come bracciante nelle campagne attorno a Saluzzo. Poi l'aveva incontrata vent'anni dopo, fatta signorina, una ragazza dalle braccia robuste e dalle mani callose, ma se ora innamorato, le aveva fatto la corte e aveva ricevuto promessa di matrimonio. Ma per un borseggio, un sciagura furto, le nozze sono state rinviate e fra i due fidanzati è nata [illegible] grossa.

Erano venuti entrambi giovedì mattina in città per fare gli ultimi acquisti, il matrimonio doveva celebrarsi ieri. Scesero alla stazione di Porta Nuova. Era la seconda volta che venivano a Torino e si trovarono smarriti. Ma ecco, mentre meravigliati si stupiti, si guardavano intorno sotto l'orologio della stazione, videro al loro fianco un uomo dal viso aperto e bonario.

«Scusi signore, vorremmo andare da un orefice per delle compere».

Il signore gentile, si interessò subito di loro e si offrì di accompagnarli ovunque volessero andare, perchè — disse — erano gente simpatica e poi avevano l'accento inconfondibile piemontese, delle sue parti. In [illegible] di minuti di conversazione i due [illegible] scoprirono di avere molte conoscenze in comune e di essere quasi parenti, per via di una lontana cugina che — buon'anima — era morta una decina di anni fa. E così, tutti e tre felici dell'incontro, andarono verso un'oreficeria di piazza Carlo Felice. Il contadino acquistò due vere e un anello da 80 mila lire per la fidanzata. Uscirono. Dovevano ancora andare da un mobiliere.

«Ho lo un amico che fa al caso vostro. Venite». E l'uomo incontrato alla stazione si trascinò dietro i due colombi. Il foco salire sul tram n. 9. Li fece scendere a Porta Palazzo per farli salire sul 3. Con questo tram li fece andare in corso Vittorio. Nuovo cambio sul tram della linea 14. Giunsero in collina, nei pressi di Cavoretto, girovagarono, e tennta l'ora di colazione andarono in un ristorante. Lo sconosciuto ordinò un «sanna» inoulliamo e fece bere molto i fidanzati, felici e contenti.

Terminò anche la [illegible]. Il Fasan-Pascotti fece l'atto di pagare, ma l'amico non permise. Allora mancò un poco; ordinò ancora una bottiglia, scherzò un poco e poi fini per alzarsi e dire: «Vado a pagare». Addio e non tornò più. I fidanzati lo attesero per dieci minuti, poi si consultarono: altri per cercarlo. Non lo videro e rimasero, si sedettero dinuovo pazientemente. Ma venne il momento in cui il conto. Il Fasan-Pascotti non osò dire che aveva già pagato l'amico e cercò il portafogli per sborsare la somma richiesta. Non lo trovò più: gli era stato rubato, non c'era dubbio. Conteneva 360 mila lire in contanti, l'anello e le due vere d'oro.

In un attimo comprese tutto: si alzò urlando e cercando le sconosciuto, che era ormai uccel di bosco. Si accorse di attraversò la mente: la sua promessa sposa doveva essere d'accordo con il ladro e si voltò contro di lei, immediatamente. Ella rispose per le rime e per poco non vennero alle mani. Il ritorno fu molto malinconico: la ragazza era tremenda e adontata, lui era [illegible] di sè. Non volle più parlare di [illegible]. Se la ragazza accondiscenderà il matrimonio si farà a settembre.

Cenni di cronaca

PREZZI ULTRACONVENIENTI DELLE SCARPE per uomo alla tutto cuoio, occasione per lavoratori 1/6; tacco da 1000 a 2000; donna da 600 a 1200; di vero serpente con sandali di pelle bambini e ragazzi da 900 a 200; per donna e uomo da 600 a 1000. Questi prezzi si trovano solo alla Cooperativa Calzature, via Cottolengo 23. Ricordate via Cottolengo 23.

TUTTI GLI IMPERMEABILI DA GLOBENGLAND. La sola casa specializzata. [illegible] creazioni modelli per signora. Torino, piazza Carlo Felice 37.

BERLITZ, via Po 48, iscrizioni corsi diurni, serali, lezioni Francese, Spagnolo, Tedesco, Lezioni private Traduzioni. Tel. 41.656.

MOBILI SENZA ANTIDIPO, via Monterosa 4, vicino a privato realizzate. Tr. II e II Dicembre nuovi

Ma cessato di soffrire il 2 maggio

Cambarino Giuseppe Luigi

Ne danno l'annuncio la sua Giuseppina; i nipoti, la figliocia Giuseppina Luigina col marito Marco Pasaloni e figlie.

I funerali mercoledì, ore 15,30, da corso Vercelli 191.

BORSA

Mercato pressoché per vendite anche fuori piazza. Scarsa iniziativa del denaro che tende a ritirarsi maggiormente in previsione del listino. Le chiusure sono compilate ai minimi, con regresso generale. Nei titoli di Stato i buoni del Tesoro si presentano equilibrati, mentre per i Consolidati l'aquilibrio complessivo nasconde movimenti irregolari e sensibili nei due sensi. Deboleggia assiogno dapprima attestato su prezzi di chiusura, poi tendente lievemente a cedere su alcune voci.

Diritti Sip pagamento: massimo 42, minimo 32, chiusura 40. Diritti Sip gratuiti, 770.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 575, chèque 574; Svizzera 245. Valute intrattate.

Titoli	2	3	Titoli	2	3
Rend 02	71 —	71 —	Fiat	1644 50	1652 —
Rend 3½	77 —	77 95	Isotta	33 50	32 25
» 5 a.	77 —	77 95	Savigl.	1038 —	1040 —
Rend 5%	75 85	76 —	Stabilim.	536 —	540 —
» 5 a.	76 —	76 —	Ansaldo	226 —	215 —
Rend 5½	79 65	79 50	Mont.	2200	3190
» 5 a.	99 45	99 95	Fondiar.	515 —	507 —
Rend 5%	94 80	95 —	Ilva	294 —	298 —
» 5 a.	94 80	95 —	Ansaldo	200 —	195 —
Rim 3½	75 25	75 15	Viscosa	5765	5950
» 5 a.	75 50	75 15	Fibre n.	2710	2600
» 3%	95 80	95 40	Gir.	3750	3600
» 5 a.	95 20	95 40	Schiap.	615 —	615 —
Rim 50-1	99 95	99 975	Anic	1185	1160
» 50-1	99 975	99 975	Rimm.	190 50	186 75
» 51-1	100 57	100 57	Montec.	1850	1780
» 51 a	97 90	97 90	Montint.	259 25	245 50
Rim. 50	99 85	99 90	Zucch.	995 —	945 —
Rend 3%	327 50	325 50	Unica	376 50	370 —
Ind 4½	475 —	475 —	Cart. it.	3050	2900
Irm 4½	600 —	600 —	Bon.	3140	2800
Irm 5%	940 —	940 —	Ferrl.	3500	3500
Tor 4½	459 —	459 —	Toro P.	7000	7100
» 5%	482 —	482 —	M.A.I.	9000	9000
» 5% 37	483 —	483 —	Bialle	90 —	86 —
S. Pmel	454 —	454 —	Poldor.	5000	5200
» 4½	467 —	467 —	Mar. E.	765 —	750 —
» 3,5%	391 —	391 —	Safib	1070	1035
Mil.	374 —	374 —	Sarch.	41 —	41 —
» 4%	374 —	374 —	Vetrer.	415 —	415 —
Rend 5½	608 —	608 —	Elettr.	250 —	250 —
» 7%	683 —	682 —	Mont.	510 —	510 —
Prest. 5	930 —	930 —	Parigi	490 —	490 —
Fiat 5	1720	1720	Gilard.	519 —	502 —
Imi 5%	1040	1040	Prog.	124 —	124 —
A-Dau	7150	7100	Safib	10350	10350
» Tors	8560	8100	Lg. gas	4825 —	4875 —
Cem.	2200	2100	Talco	6050	6000
Cem.	2820	2735	Bergon	11.400	11.000
Tor M.	1743 —	1743 —	Cotoni	3500	3375
Meta	50 —	75 —	Fina	1358	1300
Sip	1150	1150	Lanza	5870	5850
Terni	4950 —	4925	Aeraz.	1250	1205
P. C. R.	674 —	672 —	Acq. P.	1450	1380
Uniz.	406 —	412 —	Fiore	2325 —	2307 —
Elet.	5180	5180	Linoi R.	3625	3625
Sme	1730	1725	Silos	5800	5800
Meridi.	1605 —	1605 —	Rinas.	4400	4400

MILANO, 3. — Assicurat. Gen. 6050; Fibre Tessili 2500; Snia Viscosa 5010; Fondiar. 500; Montecatini 507; Ansaldo 190; Isotta 39,50; Fiat 384; Nebiolo 2010,50; Edison 2065; Sip 1442; Terni 445; Unes 400; Rinascente Zucchesi 6250; Anic 1158; Safta 1020; Italgas 36,50; Montecatini 146,50; Burgo 3000; Viscosa Italiana 998; Pirelli & C. 1600; Italcementi 2070.

Prezzi informativi delle valute intrattate.

PASSATEMPI

Di co ro de diar la fan le in la - il ni re re ri ri - ron no - la - ti to vi

Formare 6 parole secondo indicazione; le iniziali sottolineate daranno una frase di Anitama

1. Concime; 2. Emettor raggi (fr.); 3. Contastorie (fr.); 4. Portinerie; 5. Han dei debiti; 6. Non sono scrupolosi.

Soluzione del giuoco precedente:
Parole orizzontali

Orizz.: 1. Scarico; 2. Cavoli; 3. Perelio; 4. Male - Le; 5. Lavare; 6. Lacciami; 7. Non - Ric; 8. Amorino.

Verticali: 1. Scamo - Ma; 2. Cure - Tom; 3. Avellino; 4. Rolsar; 5. Illi - Vesi; 6. Ciclamini; 7. Ionico.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17. Il grillo parlante - 17,10: Al vostri ordini - 18: Musica da ballo - 18,40: Musica in cinema - 19,14: Musica leggera - 19,30: Il cronicopremere - 20: Giornale - 20,30: Le bicicletta del commissario Maigret e di G. Simenon - 21,10: Orch. Schonerer - 22: Orch. Rizza - 22,40: Musica da ovunque - 23,10: Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Chiusa.

RETE ROSSA — Ore 17: Un po' di cavalleria - 17,35: Orchestra da camera - 18,35: Il Calendario del Popolo - 18,40: Musica operistica - 19,30: Vita dei lavoratori - 19,40: Attualità sportive - 20: Giornale - 20,40: «Nonno di sera...» - 20,41: «Bing... Bi» - 21,40: «Morte alla fame», rudimentale della lotta antimalarica in Sardegna - 22,15: Musica stabilmente - 22,30: Documentari giornalistici: La Santa Sindone - 23,35: Musica varia - 23,55: Giornale - 23,30: Orchestra napoletana.

I SPETTACOLI

Alessandro: La città nuova (James Stewart, Jane Wyman).
Alpi: Villaggio incantato.
Augustus: Quando le signore s'incontrano (G. Garson, J. Crawford).
Baretti: Fiera a polenta (Dana Andrews, Anne Baxter).
Hollywood: Passaggio coniugi.
Ideal: La seconda signora Carroll, Rivista con i 4 Casanovichis, ore 16,15 e 21,15.
Lamarmora: Verdetto (R. Milland)
Massimo: Quando le signore si incontrano (Greer Garson, Joan Crawford, Robert Taylor).
Nazionale: Passaggio coniugi.
Principe: La sfida di King-Kong (Richard Fraser, M. Wrison); n. 23 **Statuto:** «Passaggio coniugi».

Astri: Bellezze al bagno (William) **Mignon** (ex-S. Carlo): «Illusione» e Rivista.
Olimpia: L'assalto (V. Mature).
P. Nuova: La parola che uccide.
Ragina: La legge dei forti; Var.
Rossano: «Storm Weather» e Rivista Ferrero ore 16,30 e 21,15.
Santhia: La donna del giorno (Spencer Tracy, Hepburn); a. 19,30

Esperia: Vieni a vivere con me.
Imperiale: Stella Midleton; Var.
Nizza: Sul viei (Alida Valli).
Fréjus: Strangolatore di Brigton.
L. Pado: «Brasil», V. Bruce.

Cerallo (L. 80-60): ap. 19: Duello mortale (W. Pidgeon, J. Bennet)
Orfeo: «Tutta una vita».
Radium: Boomerang arma vendica.
V. Vanaria: Vendetta del Dalton.

Astra: Fascino (Rita Hayworth).
Excelsior: Notte di bisca».
Manzoni: «Pian della stella» e «Atterraggio nelle Hawai».
Odeon: Conquistatori del West.
Stars: Gli amutinati del Bounty (Clark Gable, Charles Laughton).

Adua: Matrimonio alfare priv.; **V. Arnaud:** Traditore dei mari.
Brasile: Giudice Timberlane.
Fortina: «Frontiera selvaggia» e Varietà con Tarabay ore 21.
Palermo: Superba eredità (O'Hara)
Solaria: Fornaretto di Venezia.

Gabria: Isola del sogno.
Colosseo: Scampolo (L. Rita).
Italia: Non c'è tempo per l'amore
Moderno: «Bandito della valle solitaria» e «Treno crociato».
Piemonte: Fred il ribelle.
Spazio Diemal addio (L. Hayward)

Apollo: Bellezze al bagno (tecno.) E. Williams, R. Skelton; ap. 16.
Doria: L'isola di cristallo.
Edera: Eravamo tanto felici.
Lucania Gianni-Pinotto; Hollywood
Roma: Sul mare luccica.

IN NOME DELLA LEGGE

presentato alle Autorità, alla Magistratura, al Foro ed alla Stampa.

Giovedì e prolungati applausi hanno suggellato domenica mattina al Cine Corso la drammatica conclusione del lavoro. Film italiano in nome della legge, diretto da Pietro Germi, prodotto da Luigi Rovere per la Lux e che la stessa si è onorata di presentare alle Autorità ed alla stampa e sottoporre al competente giudizio della nostra Magistratura. Il film è ispirato dal romanzo Piccola Pretura, dovuto ad un Magistrato, G. G. Lucchiaro, che in esso vi racconta con drammatico realismo un episodio della sua carriera di giudice in Sicilia. La vicenda del film è appunto quella d'un Pretore armato di coraggio e di fede che riconduce al rispetto della legge gli uomini di un mondo dominato dalla Mafia e a questa legata da un vincolo d'onore che nulla comprensibile possa spezzare.

In nome della legge verrà presentato a giorni al pubblico che assicurandole lo attende con la certezza di confermare al film anche a Torino il grande successo che gli ha già arriso in 20 città della Penisola.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Seduzione» Rita Hayworth, Brian Aherne, G. Ford.
Ariston: «Una notte a Broadway» Alice Faye, Betty Grable, Payne.
Astori: «L'uomo dei miei sogni» Ginger Rogers, Cornel Wilde.
Corso: Passaggio a Nord-Ovest (Spencer Tracy e Robert Young).
Doria: «La sepolta viva» con Milly Vitale e Paul Muller.
Luxi: «La cittadella» con Robert Donat, Rosalind Russell e Rex Harrison.
Metro-Cristallo: «Il grido della terra» Carlo Ninchi, Andrea Checchi e Marina Berti. Matinale ore 10,30 a L. 135.
Reposi: vedi spettacoli teatrali.
Torino: «Baci, carezze... e pugni» Betty Grable, John Payne e Victor Mature. Successo. Apertura ore 14.

Vittoria: «I ribelli del porto» con Alice Faye e Fred Mac Murray.

Alessandro: La città nuova (James Stewart, Jane Wyman).
Alpi: Villaggio incantato.
Augustus: Quando le signore s'incontrano (G. Garson, J. Crawford).
Baretti: Fiera a polenta (Dana Andrews, Anne Baxter).
Hollywood: Passaggio coniugi.
Ideal: La seconda signora Carroll, Rivista con i 4 Casanovichis, ore 16,15 e 21,15.
Lamarmora: Verdetto (R. Milland)
Massimo: Quando le signore si incontrano (Greer Garson, Joan Crawford, Robert Taylor).
Nazionale: Passaggio coniugi.
Principe: La sfida di King-Kong (Richard Fraser, M. Wrison); n. 23 **Statuto:** «Passaggio coniugi».

Asti: Bellezze al bagno (William) **Mignon** (ex-S. Carlo): «Illusione» e Rivista.
Olimpia: L'assalto (V. Mature).
P. Nuova: La parola che uccide.
Ragina: La legge dei forti; Var.
Rossano: «Storm Weather» e Rivista Ferrero ore 16,30 e 21,15.
Santhia: La donna del giorno (Spencer Tracy, Hepburn); a. 19,30

Esperia: Vieni a vivere con me.
Imperiale: Stella Midleton; Var.
Nizza: Sul viei (Alida Valli).
Fréjus: Strangolatore di Brigton.
L. Pado: «Brasil», V. Bruce.

Cerallo (L. 80-60): ap. 19: Duello mortale (W. Pidgeon, J. Bennet)
Orfeo: «Tutta una vita».
Radium: Boomerang arma vendica.
V. Vanaria: Vendetta del Dalton.

Astra: Fascino (Rita Hayworth).
Excelsior: Notte di bisca».
Manzoni: «Pian della stella» e «Atterraggio nelle Hawai».
Odeon: Conquistatori del West.
Stars: Gli amutinati del Bounty (Clark Gable, Charles Laughton).

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Comica Tofano-Solari, ore 21 «Un curioso accidente» di C. Goldoni.
Teatro Nuovo: Stagione lirica ore 21: «L'Italiana in Algeri» di G. Rossini. Le Serrettoni con Giulietta Simionato. Serata prezzi popol.

C'È QUALCOSA CHE NON VA

Lo stato di via Vanchiglia e la «circolare interna»

Gli abitanti del rione Vanchiglia sono scontenti perchè l'amministrazione comunale non pensa a far riparare le strade e non ripristina il servizio tramviario della linea n. 16. «Via Vanchiglia — scrivono alcuni — nelle giornate di pioggia è ridotta in uno stato deplorevole ed i veicoli, sempre numerosi, fanno schizzare il fango da numerose pozzanghere fin sui muri delle case».

Da quasi tutti i borghi e i rioni della città giungono lettere di questo tenore, indignazione e protesta per le condizioni di abbandono in cui sono cadute le vie della periferia. Ogni volta si fa presente ai servizi del municipio il pensiero dei lettori, e si viene risposte, dopo il rituale appello alla situazione finanziaria, che le vie segnalate sono effettivamente comprese nel programma dei lavori di riparazione. Come esempio di previdenza viene indicata via Nizza, rimasta a nuovo in breve tempo. Le medesime assicurazioni ci sono state date per via Vanchiglia. A proposito del tram n. 16, ecco la risposta dell'Azienda: «Si pensa di deviare la linea n. 1 sul percorso del 16, cioè corso Cairoli, corso San Maurizio, Porta Palazzo, corso Francia. Appena il progetto è già pronto, l'attuazione prossima». Per il momento, però, nulla di nuovo tranne per via Vanchiglia, questo per la «circolare interna».

REPOSI
Grande successo di BENIAMINO MAGGIO e LILY MINAS nella Rivista: UN BEL DI' VEDRETE
Fanno solidi i nuovi coniugio Barro Reposi

IDEAL
Grande successo del CASAVECCHIA
— oltre la Rivista —
Sullo schermo: LA SIGNORA SEMBRA con Barbara Stanwyck

ARISTON
Un brillantissimo film 20th Century Fox
Una notte a Broadway
con Alice FAYE Betty GRABLE John PAYNE

AMBROSIO
Elettrizzante Prodotto RITA HAYWORTH nel superfilm recentissimo
SEDUZIONE
con Brian Aherne - Glenn Ford

CINE TORINO
Un soggetto elettrizzante
BACI, CAREZZE E... PUGNI
Victor MATURE Betty GRABLE John PAYNE
GRANDE SUCCESSO

IL FOTOGRAFO NON SBAGLIERÀ PIU'
una fotografia, se avrà letto il panorama della tecnica fotografica illustrato dal
N 4 di SCIENZA E VITA
la rivista scientifica alla portata di tutti; interessante ed utile a chiunque voglia essere all'altezza della vita moderna.

CONTIENE INOLTRE IL SEGUENTE SOMMARIO: Il Kosla, l'isola degli antipodi • Motori e carburanti in gara • Miracoloni di animali in quarantena • La psicotecnica per l'incolumità pubblica • L'aviazione sovietica • Quale è la stella? • I pianetini o asteroidi • Esiste un siero della verità? • Invenzioni pratiche • I progressi della lotta contro la tubercolosi • Risposte alle domande • Ai margini della scienza • Scienza e vita pratica.
SCIENZA E VITA
la rivista in tasca in tutte le edicole

Bevete Ganciarosso l'aperitivo
o un Gancino il vermut bianco
3 PREMI IN MEDIA, OGNI 100 BOTTIGLIETTE
600.000 PREMI IMMEDIATI
Sommate le cifre che compongono il numero della schedina. Totalizzando i seguenti numeri, vincerete:
12 un Radiogrammofono Irradio "La voce che incanta" 6 6 V.
11 una Bicicletta Legnano mod. 32 da uomo o mod. 35 da donna oppure, a scelta, un Radioricevitore Irradio "La voce che incanta" Mod. IR 500 a 5 valvole.
10 un Orologio Invicta incablock 17 rubini per uomo o Signora.
9 una Penna stilografica Columbus Extra Mod. 134
8 un Servizio da caffè per sei in metallica di Cunardo (35 pezzi)
7 una bottiglia di Aperitivo Gancia rosso, la rivelazione 1949
6 una bottiglia di Vermut bianco Gancia
5 una consumazione di aperitivo Gancia gratis.
Conservate le schedine Real numero finisce con TRE
vincerete total Gancia

TELE CERATE e PLASTICATE
PER TUTTI GLI USI (tavoli, ecc.)
NOVITÀ ASSOLUTA PLASTICA SPECIALE PER TAVOLI TENDINE CONFEZIONI, ecc.
nei più svariati disegni il più grande assortimento.
INTERNI COMPLETI SPECIALI per IMPERMEABILI
LINOLEUM G. POST. Via Garibaldi, 23 - Tel. 51-119 e Piazzetta Basilica, 1 (Largo via Milano)

LEGNA da ARDERE
FAGGIO e ROVERE stagionata - Consegna a domicilio L. 820 al quintale - Per forniture carboni e legna in grossi di concorrenza assoluta.
DITTA GALLINO - Corso Raffaello, 5 - TORINO Telefono 682-051

CINEMA ASTOR VITTORIA
Prossimamente
La 20ª presenta
FOLLIE DI New York
con RITA HAYWORTH e VICTOR MATURE
Produzione Technicolor 1948
LA PIU' COLOSSALE RIVISTA SINO AD OGGI PRESENTATA

TECNIGRAFI COMPASSI - REGOLI
G. ALLEMONO
PREZZI DI FABBRICA

LUX
OGGI
La realizzazione di uno dei più grandi successi librari
La Cittadella
Il notissimo romanzo di CRONIN è stato magistralmente interpretato da
ROSALIND RUSSELL ROBERT DONAT REX HARRISON
che in forma impareggiabile hanno dato vita ai personaggi della vicenda.
La Cittadella
romanzo di grande interesse
La Cittadella
film di grande interesse
Presentazione MANDERF

Episodio

Era già buio, Mary indugiava muta dietro la finestra, nella sua vecchia vestaglia di flanella. Un'altra serata, deprimente, pensava. Perfino la sua facoia s'increspò per la noia. Albert sarebbe rincasato presto: bisognava riscaldare il pranzo, mettere la tavola, togliersi dai capelli i bigodini, ma era troppo faticoso muoversi.

Udì a un tratto girare la chiave nella porta. — Sei tu? — disse senza voltarsi.

— Ciao — Albert disse. Lo udì aprire la porta dell'armadio a muro e si voltò in tempo per vedergli appendere con cura a una stampella il soprabito marrone, collocare il cappello sulla mensola dell'armadio. Era stupido lasciarsi infastidire da queste cose, ma se una volta almeno in tutti i loro anni di vita comune egli avesse buttato il cappello su una sedia o fatto un qualunque gesto impulsivo!

— L'aria è rinfrescata — disse Albert. Mary aspettava tratteneudo il fiato. — E' naturale che arrivi il freddo in questo mese — egli concluse.

Mary respirò. Come sempre, notava con disgusto la carne rossa alla radice del naso del marito, segnata dalle lenti ottagonali senza montatura. Mentre egli si buttava sulla sua poltrona le labbra di Mary si agitarono quasi formando le parole che egli avrebbe detto dopo: — Infine posso riposare le stanche ossa!

Gli si sedè davanti sul divano, si strinse intorno al corpo la vecchia vestaglia. — Hai avuto una giornata faticosa?

— Così — egli rispose. — Bates ha fatto ritardare ancora, usava lui il gabinetto fluoroscopico proprio quando occorreva a me. E' un guaio dividere un ufficio...

Vagamente, Mary si vide davanti il dottor Bates, simpaticamente calvo a soli quarant'anni. Aveva cominciato a togliersi uno a uno i bigodini.

— ... e poi la Gordon, un'iniezione di cemoni... — La voce continuò monotona. — ... Due radiografie del torace, ma lì ha fatte la Simpson...

Mary tolse un altro bigodino.

— Chi?

— La signorina Simpson. La mia infermiera sai. E' venuta anche la signorina Allen.

Mary si alzò, l'ultimo bigodino: — Chi è la signorina Allen?

— Quel caso di anemia, quella ragazza carina che mi raccomandò Lurie. Te ne ho già parlato, non ricordi?

Mary non ricordava nient'affatto. Che differenza c'era? Una bella ragazza o un'appendice infiammata era tutt'uno, per suo marito. Beh, avevano fatto il loro discorsetto ed era ora di mangiare. Soffocò uno sbadiglio.

Il telefono suonò.

— Vado io — Albert disse. — E' probabilmente per me. — Mary si avviò lenta in cucina.

— E' in questa casa — egli le spiegò uscendo dalla stanza da letto. — Al sesto piano. Dolori addominali e vomito. Meno male che non debbo tirar fuori la macchina. — Riaprì l'armadio a muro e ne tolse il cappello e la valigetta. Indugiò un attimo per dire la solita battuta: — Non posso rifiutarmi di salvare una vita, no?

C'era da giurarlo, pensava, che avrebbe preso il cappello, anche solo per fare una visita nella stessa casa. Accese il lume portatile e prese una rivista. Ma si accorse che l'aveva già letta. Fumerò una sigaretta, decise Mary prima di ritornare in cucina. Aprì la scatola, era vuota. Andò nella camera coniugale e guardò nella propria borsa — anche qui niente sigarette. Ma sentiva il bisogno acuto di fumare. Qualche volta Albert lasciava un pacchetto nella tasca del soprabito. Mary andò all'armadio a muro e al buio frugò nella tasca del soprabito. C'era soltanto un pezzo di carta. Lesse: «Adorato, sono passati tre lunghi giorni e mi sento più vicina a te scrivendoti perchè non posso chiamarti a casa, e in ufficio è difficile tesoro... Penso continuamente a quando mandati via la signorina Simpson e rimanemmo soli: penso alla tua bocca e ho i brividi... Non posso aspettare fino a lunedì, amor mio; se sapessi ciò che provo. Tua L.».

Lentamente Mary si sedè, rigida e trasognata. Ma sì, sicuro. Tutto coincideva: l'orario prolungato fino a tarda sera in ufficio, le telefonate misteriose di Albert, quella sua mania di correre sempre all'apparecchio. Oh, che stupida, stupida e cieca, era stata! Tradita così con una volgare, sgrammaticata donna!

Si alzò e prese a camminare inerta nella stanza. Si fermò davanti allo specchio. No, non era giusto! Se ne sarebbe andata subito, avrebbe chiesto il divorzio. No, rifletté, debbo essere calma. Avrebbe aspettato fino a lunedì per prendere una decisione.

In fretta andò a rimettere la lettera nella tasca del soprabito. Albert sarebbe rincasato presto, non doveva accorgersi di niente. Che cosa avrebbe pensato, vedendola così brutta nella sua vecchia vestaglia di flanella, con i capelli appena usciti dai bigodini? Febbrilmente prese a spazzolarsi i capelli. S'incipriò, si truccò, si applicò il rimmel alle ciglia e si profumò i lobi delle orecchie e la gola. Una moglie spesso riesce a riconquistare il marito. Infilò la vestaglia buona, di raso grigio. Quando lo vide ritornare, Albert le sembrò più alto; le sue spalle si erano come raddrizzate, il suo passo era più fermo. Un uomo sicuro di sè, sicuro di essere amato, cammina così.

— Una gastroenterite — disse. Quella semplice parola aveva un suono importante. Mary capiva adesso come una donna, qualsiasi donna, potesse innamorarsi di Albert.

— Meglio morire con una diagnosi giusta che vivere senza... — Aspetti qualcuno?

Lei capì subito che doveva parlargli. — Albert — cominciò. Ma ecco risuonare il telefono.

— Vado io... — disse lui subito.

Ma Mary fu più rapida. — No, vado io.

— Pronti! — Le rispose una voce d'uomo all'altra estremità del filo. — Sono il dottor Bates, mi dispiace di disturbarla, signora, ma per caso suo marito ha preso il mio soprabito? Il suo è ancora qui e il mio manca. E' un soprabito marrone.

Mary provò un vivo sollievo, si capisce, mentre con calma Albert controllava l'etichetta del soprabito marrone nell'armadio a muro, decideva che non era suo e si metteva d'accordo al telefono col collega per effettuare lo scambio.

Mary provava sollievo, sì: aveva sempre intuito, del resto, che Albert non poteva tradirla. Ma si sentiva stranamente vuota ed esausta. Debbo togliermi questa vestaglia, pensava, e preparare il pranzo. Era stanca, così stanca...

— Vuoi mangiare fuori stasera? — le chiese Albert.

Lei lo guardò e per un attimo attribuì a quei segni rossi sulla carne rosa alla radice del naso di suo marito, tutte le amarezze e il vuoto della sua vita.

Quella donna non ti guarda nemmeno, pensava: ti preferisco perfino il dottor Bates un calvo! Ma qual pensiero l'abbandonò subito sommerso in una vasta, opaca indifferenza.

— Per me è lo stesso — disse. — Uscire o rimanere in casa, per me è lo stesso.

Bel Haufmann

Divorziano Linda e Tyrone?

Linda Christian e Tyrone Power fotografati due settimane fa sull'aeroporto di Northolt, in Inghilterra, lei diretta a Roma e lui nel Marocco dove gira un film con Orson Wallen. Erano in viaggio di nozze. Il matrimonio era stato celebrato poco più di due mesi prima. Lui si trasferirà nel Marocco parecchio tempo mentre la giovane sposina non assenna a voler lasciare l'Urbe. E ieri, ecco un telefono a ciel sereno, negli ambienti cinematografici romani si è diffusa la notizia che essi sono sul punto di divorziare.

I pubs della vecchia Inghilterra

STRANI OSTI

Dalla birra infernale allo spettro del giudice Jeffreys

Al «Prospect» c'è appeso alle pareti e sul banco tutto ciò che marinai di tutto il mondo possono portare, barattare o regalare a una ragazza. (Dis. di Quaglino)

II

LONDRA, maggio.

Le delizie dei «pubs» sono state talvolta celebrate da otti famosi che hanno lasciato libri in cui esaltano i loro locali. E' il caso di John Nyren che pubblicò nel 1833 il «The young cricketer's tutor».

Ebbe egli stesso un ottimo giocatore di cricket ad Hambledon, finita che fu una squadra per alcuni anni fu la migliore del mondo. Nyren parla del cricket, naturalmente, ma spesso apre parentesi per fare pubblicità alla birra del suo pub che era il Bat and Ball. Dal suo libro egli grida al mondo:

Tutto in otto

«La birra! Non la porcheria d'oggi che riduce tanti alla pazzia melanconica! Non lo schifo che ai nostri giorni v'impaluda lo stomaco e ve lo fa sciacquare! Ma birra capace d'infondere la forza di tre macellai in un solo tessitore! Birra che fiammeggia come trementina! Merita di taverniere onesto! E questa bevanda immortale a due penni alla pinta!».

Strani osti. E ancor più strani pub.

Tra i più strani è il «John o'Groat's» nell'angolo più settentrionale della Scozia. L'edificio è ottagonale, ha otto porte; la sala centrale ha otto pareti e ai tavoli per desinare otto lati. Pare che John de Groot, costruisse così il suo pub, sotto il regno di Giacomo IV cinque secoli or sono, per aiutare a galoscie tra i suoi parenti. Questi erano otto e ciascuno per diversa ragione pretendeva già si dovessero onori di precedenza. Ma invitati da John tutti entrarono per primi — ciascuno da una diversa porta — e nessuno poteva dire di non essere a capotavola.

Il «Rising Sun», nel Sussex, contiene 8 milioni di francobolli d'ogni parte del mondo. Praticamente le pareti, il soffitto, i lumi, i festoni decorativi, tutto è coperto di francobolli. Valgono, così ad occhio, 200 milioni di lire.

Quanto a struttura, il «Glynne Arms» ad Himley è il più strano di tutti. Costruito solidamente un secolo fa, quando una mina abbandonata scoppiò, il pub rimase in piedi. Completamente fuori asse, con finestre a rombo, pavimenti e soffitti in forte pendenza, la mano inclinata, ma in piedi. Infissi, decorazioni, mobili furono rimessi a posto seguendo tutte queste inclinazioni di modo che quando entrate al «Glynne Arms» vi pare d'essere entrati per sbaglio in un quadro di Picasso. Oggi il suo nome è «Crooked House», o «La Casa obliqua».

Sino a pochi anni fa al villaggio di Dale Abbey si poteva entrare in chiesa per andare a bere o nel pub per andare a pregare. Il fatto è che pub e chiesa erano sotto lo stesso tetto e c'era una porta di comunicazione fra i due ambienti. Pare che chi trovava le prediche troppo noiose si infilasse per quella porta a metà del sermone domenicale. Oggi però la porta è chiusa. I fedeli devono fare il giro di fuori.

Nel Sussex, entrando nel «Giorgio e il Drago» trovate una grossa croce di marmo, nel piccolo giardino. Un'iscrizione la dedica «A Walter, l'Albino» e prega il signore di perdonare «chi dimenticò i suoi doveri verso di lui che fu giusto e infelice». E' che una assennatissima d'anni or sono l'Albino era un ragazzo, figlio del Parroco. Era mite e sensibile. Troppo. Per una calunnia si uccise. Il parroco non volle il corpo del suicida nel cimitero della chiesa. E i genitori si portarono il lutto — croce compresa — dinanzi al loro pub con un'iscrizione polemica che meritasse il cuor duro del prete.

In un isolotto nella Bigbury Bay, Finegna del pub è una testa di morto tra due tibie incrociate a ricordo del pirata Tom Cracker, un tempo signore del luogo. Si chiama «Pilchard Inn» e pare sia stato costruito nel 1295. Se vi andate, vi mostrano anche la bandiera del pirata, d'un verde scuro — non sarà nome vi aspettate — e col teschio e le tibie. Sopra, una iscrizione: «Mors vincit». Dopo di che siete costretti a bere subito un doppio whisky.

Vino e poesia

Ma dal rifugio del pirata è ora che vi conduciamo al più civile e celebre pub di Londra. Potremmo andarci per via d'acqua perchè esso è su la riva del Tamigi, ma sarebbe una via lunga. Si tratta del «Prospect» annidato tra le «docks» dell'East End, nell'inviolabile cit immenso porto di Londra. Diciamo «civile» per il clima letterario ed intellettuale che ormai circonda questo pub di quattro secoli. Oggi vi potreste incontrare, a colazione o a cena, nella sala superiore dalle ampie finestre sul fiume, i migliori nomi delle lettere e delle arti in Inghilterra e celebrità straniere in visita.

Si mangia e si beve al «Prospect», come altrove e anche meglio. Ma con l'intima ricerenza di chi mangiasse e bevesse in un tempio. C'è appeso alle pareti e sul banco tutto ciò che marinai di tutto il mondo possono portare, barattare, dimenticare o regalare a una ragazza. Vi ritrovate alcune piccole botti che i contrabbandieri di cognac usavano far scivolare dalla barca nelle notti buie, quando l'alta marea quasi giunge alle finestre del piano terreno. Ancora vi pare di vedere l'alta figura del maligno Giudice Jeffreys, seduto laggiù presso lo finestra a bere e guardar fuori. Cosa guarda il Giudice Jeffreys? Non il tramonto che tinge di sanguigno il grigio dell'acqua e dell'aria. Egli guarda con soddisfazione i corpi dei criminali giustiziati e impiccati per giorni lì sotto a bassa marea perchè siano sommersi man mano che l'acqua sale. Ci vorranno alcune ore perchè siano coperti. Non è per essere sicuro che il boia li abbia impiccati a dovere ma «pour encourager les autres».

Centinaia di pittori hanno ritratto il fiume dal Prospect e il Prospect dal fiume. Poeti hanno scritto quartine dai tavolini della sala superiore. Oggi, se giunge dall'estero un intellettuale o una signora curiosa d'atmosfera, i loro amici inglesi li porteranno un giorno al Prospect. E lì, tra un bicchiere e l'altro, parlano di vino e di poesia, o recitano una strofa della «Mermaid Taverna di Keats, dedicata a Shakespeare, Ben Jonson, Marlow e alle loro bevute nella taverna celebre, che allora stava tra via del Pane e via dei Venardi, a Temple.

«Souls of Poets dead and gone
What Elysium have ye known,
Happy field or mossy bower,
Cloister than the Mermaid Tavern?
(Anime dei Poeti trapassati,
Che paradisi nella pace eterna,
Campi lieti, recessi delittosi,
Trovaste dopo la vostra taverna?).

Sotto le finestre, il Tamigi scorre. Non si riesce a capire in quale direzione. Strano fiume dai due corsi. Ma il gattile qualcosa, a bassa marea va in giù. Ad alta marea risulisce in su. Non potete mai liberare di nulla. Il Tamigi è un poco come la coscienza di Londra: lo ripresenta a intervalli regolari anche ciò che forse vorrebbe dimenticare.

Edoardo Anton

COLPO DI SCENA
al processo dell'alabarda

La contessa Faotto Pellegrini sorella della vittima si costituisce parte civile contro il marito che proclama in udienza la propria innocenza

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, martedì sera.

Per molte settimane all'Autorità giudiziaria e all'Arma dei carabinieri fu difficile vedere chiaro nella tragica vicenda di Desenzano. Però fu possibile fare il punto per orientarsi verso il movente del delitto: l'unico a beneficiare della morte del conte Pellegrini era il cognato e il magistrato l'interrogò per ore ed ore.

L'allarme nella notte

Il Faotto tenne a notare alla vita si comportò con una calma sconcertante non modificando nè il suo atteggiamento nè la sua versione dal primo momento. Ma da questi primi interrogatori corroborati da alcune precise indagini, il [illegible] del Faotto, di sua moglie contessa Maria Paola e del Giuseppe Padovani, l'ospite fiumano, si tramutò in arresto. Come è noto, questi due vennero poi prosciolti. E' da sapersi che il conte con la moglie, il cognato e il Padovani si era intrattenuto fino oltre la mezzanotte in cordiale conversare e verso l'una tutti si erano ritirati nelle loro stanze.

La camera del conte era al primo piano, attigua a quella occupata dal cognato. Secondo costui, il conte avrebbe bussato alla parete (sarebbe stato ovvio che avesse suonato chiamando la servitù) e temendo che gli fosse accaduto qualche cosa il Faotto uscì nel corridoio dove trovò il conte in pigiama che lo pregò di seguirlo per un giro d'ispezione nel parco. Iniziativa in quella notte tempestosa, temeraria e inspiegabile! Comunque due colpi d'arma da fuoco echeggiarono poco dopo e avrebbero messo in allarme la contessa Maria Paola che andò a bussare alla porta del Padovani il quale scese con la signora nel vestibolo. Temendo qualche sorpresa avrebbe impugnato un'alabarda che faceva parte d'una panoplia d'armi antiche. Fuori, nel giardino, trovarono il corpo del conte e si precipitarono per rialzarlo. Afferma il Padovani che nell'orgasmo gli cadde di mano l'alabarda la cui punta, essendo di ghisa, si spezzò. Volle il caso che fra le diverse alabarde antiche e di acciaio, il Padovani afferrasse proprio quella di ghisa da decorazione.

Però due colpi di arma da fuoco erano stati affettivamente uditi anche dal personale di servizio e poco lungi dal punto ove era caduto il conte vennero trovati tre bossoli di cui uno inesploso. Dell'arma omicida, per quante ricerche minuziose si facessero nel giardino e nel parco, non si trovò traccia. Soltanto un mese dopo il fatto il portiere della villa rinveniva in un cespuglio del giardino una grossa pistola tedesca calibro nove. Quasi contemporaneamente, poco distante dall'arma, fu trovato un guanto per la mano destra. Quanto l'arma che il guanto appartenevano al Faotto.

La pistola tedesca

Questo mistero di [illegible] no appassiona tutta la regione del Garda. L'opinione pubblica ritiene il Faotto autore del delitto: troppe circostanze infatti gli sono contro; ma la prova chiara e precisa della sua colpevolezza (quella prova che occorre per tranquillizzare il giudice popolare prima di pronunciare una sentenza di ergastolo) risulterà all'udienza? Non si disconosce che da molte ombre è circondata questa fosca vicenda giudiziaria che del resto venne assai condotta in istruttoria. Basti dire che la ferita mortale al setto nasale penetrante in cavità onde morì il povero conte, venne in principio diagnosticata nella perizia del dott. Ruben Samaia come prodotta da un colpo di pistola. Però, dopo il rinvenimento della punta dell'alabarda, lo stesso dott. Samaia cambiava completamente parere e dichiarava la ferita prodotta da arma contundente e di punta.

Successivamente un altro perito veniva alla stessa conclusione del corpo contundente, il dott. Menini; ma finalmente un terzo perito, il dott. Cattabeni, dopo che nella coperta in cui si erano avvolte le salme e il capo del povero conte venne rinvenuto il foro della pallottola, l'ipotesi del colpo di pistola ebbe un quasi definitivo accertamento. Dice quasi perchè il Cattabeni concludeva: «con tutta probabilità il ferimento è stato cagionato da un'arma da fuoco».

Ma intanto nello svolgersi delle fasi di questo tormeo di perizie si è perduto un tempo prezioso. Ora, a parte le conclusioni dei periti, è accertato dalle indagini dell'autorità giudiziaria che due colpi di pistola (i bossoli trovati in terra corrispondevano appieno all'arma) furono sparati in quella drammatica notte dalla pistola germanica che venne poi ritrovata ventidue giorni dopo il delitto dietro un cespuglio del giardino della villa che era già stato, si noti, minutamente e replicatamente esplorato in precedenza.

L'accusa afferma che la micidiale pistola venne impugnata non da altri che dal Faotto e che verosimilmente costui la nascose nella notte stessa del delitto al sopraggiungere della sorella e del Padovani, oppure fu posta più tardi, dopo che i periti avevano affermato che la ferita mortale era dovuta esclusivamente ad un corpo contundente.

Che il Faotto sia «individuo capace di qualunque azione» è detto nella sentenza di rinvio della Sezione istruttoria, ed è confermato d'altro canto dai precedenti giudiziari dell'imputato: due condanne per furto complessivamente a sette anni di reclusione nel 1921 e otto mesi per truffa nel '33. Dopo la quale data emigrò all'estero per far ritorno soltanto al primi del 1945 e mettersi nuovamente in urto con la moglie e con il cognato Pellegrini il quale qualche settimana prima del fatto gli aveva stornato il tentativo di farsi consegnare dalla moglie diecimila lire in azioni e un mandato di procura generale.

Maria Paola Faotto-Pellegrini, sorella del conte ucciso.

La tragica notte
nel racconto del Faotto

Come era prevedibile, molta folla assiste a questa prima udienza del processo per il delitto di Desenzano. L'imputato Faotto è giunto di buon'ora nel comune furgone cellulare ed è bersagliato dai lampi di magnesio dei fotografi; ma egli non si infastidisce.

Presiede il consigliere avv. Marzari, e l'accusa pubblica è sostenuta dal sostituto Procuratore Generale Santambrogio. Alla difesa siedono gli avv. Mario Bianchi e Giuseppe Nanni del Foro di Brescia.

Due ombre

All'apertura dell'udienza non si sa ancora se si presenterà al processo la sorella dell'ucciso, cioè la contessa Maria Paola Pellegrini in Faotto, e se si costituirà Parte civile. In caso contrario, si costituirebbero gli stessi dal morto; però la cosa presenta qualche difficoltà di procedura. I testi sono una trentina, ma non interverranno nè la contessa nè il Giuseppe Padovani, che il Codice di Procedura Penale vieta tassativamente di essere uditi perchè già coimputati. E' la prima delusione del pubblico, che si aspettava di sentire questa teste, che è tuttavia al centro del processo.

L'imputato è un bell'uomo, mostra meno dei suoi 52 anni ed è attante di complessione.

Ogni discussione circa l'ammissione degli atti alla Parte civile è presto risolta, all'arrivo in udienza dell'avv. Enzo Parodi, pure di Brescia, il quale dichiara di costituirsi Parte civile a nome della contessa Pellegrini, contro il marito Faotto.

Viene subito interrogato l'imputato, il quale premette: «Sono innocente e confermo quanto ho detto nei miei quattordici precedenti interrogatori».

Narra che era giunto la giornata precedente alla villa; la notte, non avendo subito preso sonno, sentì che dalla vicina camera dove dormiva, il cognato balteva al muro divisorio. A questo punto racconta le circostanze già note. Il cognato gli disse che aveva inteso dei rumori sospetti, per il che discesero in giardino.

Si erano divisi per ispezionare meglio il giardino stesso, quando vide due vampate d'arma da fuoco e quindi anche due ombre fuggire verso il muro di cinta. Il Presidente fa la cronaca dell'udienza quando udì battere alla parete e l'imputato risponde che era sveglia.

Presidente — Ma dice che dormiva.

Imputato — No, era sveglia perchè già sofferente, malata da tempo.

Presidente — Come spiegate che i bossoli della pistola vennero trovati nelle vicinanze del Pellegrini, mentre voi vedeste solo che gli sparammo dall'alto della gradinata verso la quale si appressava il conte?

Imputato — Non lo so spiegare nemmeno io; in quel momento [illegible] tutti turbati, nessuno seppe spiegarsi l'esistenza dei due detti bossoli.

Egli racconta poi che durante la guerra fu impiegato all'estero in un ufficio di informazioni tedesco, e s'intrattiene a parlare delle sue traversie. Fu perfino arrestato come spia inglese, minacciato di fucilazione e poi rimandato in Italia. A Roma si occupò di commercio di esportazione in unione con suo cognato, che risiedeva nell'alta Italia. Poi si trasferì a Milano dove continuò le sue trattative con commercianti all'estero.

Racconta che il cognato lo incaricò della vendita di duemila matri di tela. In seguito, questo affare, non avendo potuto vendere che una parte della tela, risultò poco proficuo. Però la fiducia di suo cognato non era diminuita perchè gli aveva proposto altri affari. In sostanza, egli si propone di dimostrare che i suoi rapporti con il cognato erano ottimi.

L'amica romena

A domanda, dichiara che non ebbe mai armi da fuoco. Aggiunge pure che per scrupolo non volle mai occuparsi del patrimonio della moglie. Si occupò solo per far dereguistare la villa di Avio. Spiega quindi la faccenda dei titoli della moglie. Egli non voleva certo venderli, ma la procura della moglie gli avrebbe dato modo di avvicinare persone di affari e seguire anche in borsa il corso di tutti gli altri titoli. Afferma che nel 1946 fondò una società di importazioni alla quale partecipò con due milioni e mezzo di sua proprietà, per cui sua moglie fu incaricata di rifirare una grossa somma a lui dovuta.

Ma questo e altri particolari non possono essere nè ammessi nè negati dalla moglie che non può essere citata come teste. L'imputato si dilunga a parlare di affari, di interessenze, di organizzazioni per milioni e milioni, di pelli, di rottami di ferro, stoffe, ecc. Parla anche di quell'amica romena, che non sarebbe stata però un cattivo affare. L'imputato dichiara che essa cantava per l'incisione di dischi recandosi spesso in Svizzera.

Procuratore Generale — Come fu visto il suo matrimonio dalla famiglia Pellegrini?

Imputato — All'inizio freddamente, ma gradualmente, avendomi conosciuto meglio, capirono che non ero quel mascalzone che diceva poi mia moglie.

Parte Civile — E aveva ragione di dirlo!

Imputato — I Pellegrini avevano considerato poco bene il matrimonio perchè si ritenevano nobili ed io invece ero un modesto borghese.

L'avv. Parodi, di Parte Civile, chiede se conferma che la moglie udì battere al muro. L'imputato conferma. Ma lo avvocato afferma che la moglie lo smentisce ed esclama:

— Se fosse vero che la contessa ha udito quel [illegible] del fratello, col di Parte Civile non saremmo qui.

Il Proc. Gen. chiede chiarimenti sulla coperta in cui quella notte il conte si avvolse il capo e le spalle per ripararsi dalla bufera e domanda se si vedeva la fiocia.

Imputato — Non si vedeva. L'udienza continua.

Ercole Moggi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p. p.

ARGANO, rotoloni, elevatori, filtratrici, vendonsi anche rateatamente. Sulle. Madama Cristina 34. Telefono 687-301. 9018

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacci, Goito 36. Telefoni 42-883, 47-425. (a. s.)

LAMIERE ondulate riscate e altre nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 30. Tel. 70-084.

LEGNA, carboni, vasto magazzino, ufficio, cedesi. Scrivere cassetta 1945, NPI Torino. 9413

MATERIALE per confezionare bottoni in stoffa. Bosco, C. Alberto 18.

MOTORI trifasi, monofasi a forte spunto, a pieve o brunizzo. Deco, Cuneo 3. Telefono 692-956.

MOTORI, trasformatori, apparecchiature elettriche, riparano, vendono, acquistano. Omega, Messina 14. 97718

TORNIO parallelo prismatico mm. 150 punte incavo vite barra come nuovo, Varesio, Bologna 56.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 45 ore 2. Sabaudia 33.

GIACHETTI, Frassinetto 39, telef. 31-377, macchine scrivere, calcolatrici, riparazioni garantite.

3 SOC. CAP. ISTIL. AZIEN. L. 30 p. p.

AFFARONE. Cedesi rinomata avviatissima pasticceria bar importante città Veneta. Scrivere cassetta 6286 NPI Torino. 63203

AVVIATA pasticceria confetteria centralissima, buon reddito, rimetto. Acchiardi, Settembre 56.

BOTTIGLIERIA esportazione caffè alloggio, causa salute cedesi. Ascoli, Garibaldi 18. 99918

CENTRALISSIMO bar moderno, redditizio, alloggio, rimetto; a milioni. Acchiardi, Settembre 56.

CINEMATOGRAFO riviera 250 seduti sala ballo aperto cabine bagni barche forte reddito bloccasi 2.000.000. Barbieri, Diodata 34.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ABITABILE subito, tre camere servizi, bagno, centralissimo 4.800.000. Telefonare 779-69.

ADIACENTE Stabile, alloggetti moderni, esentissimo, due qualtro camere, terreno, bagni, ascensore vendo. Simoncini, Re Umberto 4.

ALLOGGI: moderni 2 camere, cucina, negozio, visibili 10-12 vendonsi, Cardinal Massaia 97.

ALLOGGI centrali tre camere palchettate ingresso cucina gabinetto bagno termosifone scala marmo e doppi liberi subito. Tel. 45-777.

ALLOGGI nuova modernissima, esenti imposte, tutti confort moderni, vendonsi, dilazione pagamento. Via Priocca 30, portineria ore 16,30-17. Trattative Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGI signorili 3-10 camere doppi servizi, negozi, magazzini terminatati pochi anni fa, cedonsi palazzo via Principe Tommaso 4 vendite Poletti, Giolitti 4.

AVENDO piazza Porta Nuova terreno lire 100 in più macchina cucire. Corso Vittorio 63.

VENDESI alloggio vuoto centrale 6 camere cucina bagno, termosifone. Petitti Sacchi 2. 96109

VENDIAMO alloggi, negozi uffici, magazzini, anche rateatamente. Corso Palestro 10. 99697

VENDO corso Africa mq. 900 area terreno per fabbricato industriale. Scrivere cassetta 4041 NPI Torino.

VIA Leyni 45, vendonsi alloggi moderni 3 4 5 camere servizi, in palazzo eccezionale costruzione liberi subito. Facilitazioni pagamento. Ore 16-19.

VIA Nazario 14 palazzi Bernini 10 camere palchettate doppi servizi lussuosi ascensore riscaldamento centrale esentasse parecchi mesi. Visite 14,30-17. Prezzi ridotti. Poletti, Giolitti 4. Tel. 45-668.

5 AFF. TERR. E CASE L. 90 p. p.

AFFITTERNI esclusivamente uso ufficio locali primo secondo piano nuovissima costruz. presso Municipio, Tribunale, Questura, Borsa 10.

BAGNINI locali in provincia posizione magnifica attuazione scuola privata. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. 47034

6 AFF. APPARTAMENTI L. 90 p. p.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato camera uso cucina. Rivolgersi Ufficio, Garibaldi 36.

POSIZIONE soleggiata, adiacente piazza Statuto, vendiamo alloggi, negozi, magazzini, prenti ottobre. Corso Palestro 10. 99697

APOSI offrono buona entrata alloggetto camere 2 servizi. Telefonare 92-983 ore 13-20.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

TRE mesi parlerete perfettamente Esperanto. Informazioni C.E.O., Modena 22, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

OPERAI. Scuola gratuita saldatura elettrica autogena in breve tempo, impiego assicurato. Fort, via Lombardore 4, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

RAGIONIERE pratico contabilità paghe contributi ottime referenze dispensio cauzionare offresi. Scrivere cassetta 6067 NPI Torino.

19 ANNUNCI VARI L. 30 p. p.

ACQUISTA privato da privato gioielli importanti per matrimonio. Telef. 91-181. 99677

AGENTE Casa estera compera privatamente porcellane antiche pegno grande massimo. Telef. 83-125.

ALTO Con Presto prodotto americano, tarme immediatamente, spendente pochissimo qualsiasi rammendo, ricamo, sfilando, schiaffo, ago. Lavorare. Presso grandi magazzini mercerie. Concessionaria Bernardi, Barra 3.

ANTICHITA' mobili autenticità garantita, offre vantaggiosamente, provvede gratuitamente ambientaria. Telef. 81-092. Delbosco, piazza Carlina 19. 96060

BAGNI, scaldabagni, porcellane, concert, stufette. Guerra, Bugino 17, Sconti istituzioni impresari.

BAGNI, lavelli, scaldabagni, occasioni. Installazioni idrauliche. Anselmo 10. Telef. 92-506.

BERGAMO mobilificio Trevisi, liquida matrimoniali, pranzo, cucine, studi, fabbricazione antiguerra. Rateazioni. Monte Pietà 22, pomeriggio. 45061

il ristoro
delle mamme dalle cure domestiche è compiuto con l'estero lettura d'un giornale serio:
ecco un perchè
dell'efficienza pubblicitaria
di STAMPA SERA

CONFEZIONISTI. Per foderami, fodere rivoltarsi da Socco, Carlo Alberto 16. 90000

FISARMONICA elettrica novità meravigliosa. Visitatevi ing. Tartufari, piazza Carignano 46 bis.

FRIGIDAIRE originale americano come nuovo, massima garanzia, vendesi. Corso Vittorio 66, cortile.

LAMPADARI, cantoni, cristalloni, accenti elettricisti. Artisti, S. Francesco Paola 8. 90000

MACCHINE cucire di marca occasione e nuove. Bosco, C. Alberto 18.

PELLICCE Pellicce per tutti, vendita settembre per fine stagione. Madama Cristina 133, mannoia 90-999, argento 12-906. 96271

SOFA' Lachini, poltrone letto brevettate, salotti, garanzia convenienza. Sarti, Mille 20.

TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 103 ang. corso Dante.

WELL MET macchina ideale cucire Conversazione. Bosco, C. Alberto 18.

21 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ACQUISTASI autoveiture nuove seminuove recenti da privati Telefonare 41-915.

AUTO nuove seminuove compera cambia vende rateando. Canelli, Lagrange 17. 90703

AUTOSALONE corso Vittorio 55, compra, vende, cambia automotore, assetta autoveiture in vendita, massimi realizzi anticipando.

BIANCHI occasione economica efficientissima, due selle, bullata rasso finme 35.

DA Cantino, via Brandizzo 60, telefono 93-938, troverete autocarri piccoli e grande portata, qualunque genere auto veiture, compresasi auto da demolire e vendesi pezzi di ricambio.

MOLEGGIO automobili cerimonia turismo. Corso Palestro 6 bis. Telefono 50-980.

VESPA 98 acquisto anche da rottamare. C. Vittorio 66, frigoriferi.

VOLTURE, immatricolazioni, patenti, tariffe minime. A.P.E.A., S. Massimo, 17. Telefono 56-304.

1100 giardinetta lunga, 1100 furgone 9 posti, vetrati, 500 furgone vendo Cagallo, Lanzo 13.

Un modello di Robert Piguet in flanella grigia con giacchetta a sacchetto foderata di tessuto scozzese.

Dopo il "new-look" trionfa il "new-stile"

Era inevitabile il ritorno della moda semplice. Dopo il successo del romantico «new-look» le linee, troppo evolute e spesso «cariche» hanno sentito la necessità di [illegible] utilizzare al massimo per un bisogno di purezza. Divenendo più calme divennero più raffinate ed in particolare modo «facili a portare».

Osservando attentamente i nuovi modelli abbiamo potuto riconoscere in ogni linea qualche «ricordo» del vecchio stile, troppo diffuso e sentito per adattarsi a sparire in un batter d'occhio. In alcuni casi, anche se visibilmente più corte, le gonne non abbandonano l'ampiezza, però l'adattano alle nuove esigenze che bandiscono ogni esagerazione.

La linea più caratteristica, cioè quella ad «inganno», non è che il risultato della fusione tra le due tipiche figure base della scorsa stagione primaverile. Infatti, alla affusolata linea degli abiti «a stelo» si applicano i fluttuanti pannelli «a pallone» che ammorbidiscono la figura ricordando le gonne «floreali» 1945.

Per contrasto a quelle un po' esibizionistiche del «new-look», le nuove tendenze «new-stile» appaiono volutamente spoglie ed spurate dai fronzoli. Ne risulta una moda giovanile, netta, sofisticata, sobria. Per il mattino, l'appartissimo degli abiti da «porter en taille» e delle «robes-manteaux» è stata particolarmente elogiata. Per il pomeriggio gli effetti «trompe-l'oeil» movimentano tutto lo insieme, che apparentemente può sembrare semplicissimo. Sono dunque i giochi di pannelli applicati su gonne «dritte» la nota più curiosa delle scollature alla moda che, staccandosi decisamente dalle linee del collo, si approfondiscono a forma di ampia foglia. Drappeggi «sentati» e ben applicati possono ravvivare gli abiti da pomeriggio elegante, nei quali compaiono anche stoffati effetti bicolori.

Troppi sono i colori alla moda per poterli descrivere particolarmente. Pallidi e teneri alcuni, decisamente violenti gli altri, vengono scelti a secondo del gusto personale del creatore. Il primo posto sulla cartella cromatica è occupato quest'anno dal fortunato bianco «guscio di uovo» seguito dal color «cordà» e dal pallido tono «glicine». Tutti i gialli sono molto usati, quello più moderno è il «giallo di Napoli», poi il giunchiglia ed il freddo color «limone».

I blu duri sono rappresentati dal «genziana», i

TORINO - Anno III - N. 105
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
3-4 Maggio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Dove le acque hanno abbandonato gli argini

L'alluvione, per quanto non abbia avuto la violenza dello scorso anno, ha tuttavia provocato lo straripamento di molti corsi d'acqua col conseguente allagamento di ampie zone di terreno e di qualche abitato. Il torrente Chisola è straripato a San Ponzio, presso la stazione di None; il Chisone ha rotto gli argini ad Agnesina Superiore; a Dubbione di Pinasca il torrente Gran Dubbione ha fatto crollare una casa di due piani, mentre il rio Morano ha allagato vaste superfici di terreno coltivato. Il Sesia si è ingrossato e minaccia di straripare all'altezza di Carpignano. Le vorticose acque del Tanaro sono anche uscite dagli argini in qualche zona provocando danni. Anche il Belbo ha provocato allagamenti. Se ne sono veri' ti perfino nella Valle d'Aosta insieme a numerosi franamenti. Lungo le rive del Po il pericolo non è stato inferiore. La frazione Peretti di Carignano è stata invasa dalle acque che hanno bloccato le case. Per il salvataggio delle persone è stato necessario l'intervento dei pompieri. Si sono avute scene di panico ma nessuna vittima. Nelle foto due aspetti della Cascina San Carlo (Fotografie Meiale)

E' di scena il football di tre nazioni

Oggi alle 18 contro il Benfica

I campioni d'Italia in gara a Lisbona

DAL NOSTRO INVIATO
Lisbona, martedì sera.

Nello Stadio riservato alle partite internazionali — uno stadio meraviglioso, tutto in marmo, con ottantamila posti disponibili — il Torino scende oggi alle 18 per incontrare il Benfica. L'attesa per la partita è aumentata di ora in ora ed il entusiasmo della cordialità, nei ricevimenti a catena offerti ieri alla comitiva granata, sono la testimonianza irrefutabile dell'interesse sollevato in Portogallo dai campioni d'Italia.

Le due squadre hanno già effettuato le loro [illegible], secondo le quali il Benfica schiererà Contreiras; Sarinto, Fernandes; Moreira, Felix, Francisco, Ferreira; Corona, Arsenio, Espiritosanto, Melao, Rogerio.

Tra i titolari, tre nazionali — Felix, Ferreira e Rogerio — e due... morti: Espiritosanto e Melao. Per il Torino, invece, sarà di scena l'edizione-standard, ricavata da S. Siro con l'aggiunta di Mazzola, ormai completamente ristabilitosi dal suo mal di gola. Nella ripresa saranno possibili tre sostituzioni, per un accordo preventivo, e toccherà probabilmente ad Operto, Bongiorni e Schubert rimpiazzare i compagni per un logico turno di riposo.

I campioni, intanto, hanno trovato ieri un simpaticissimo ricevimento per i loro vagabondaggi: trattasi di Romanoni, il tennista juventino, attualmente a Lisbona. Egli è allenatore della nazionale portoghese, quella che ha perso per 5-0 contro l'Inghilterra nel primo turno di Coppa Davis. La disavventura non ha però toccato la fama dell'italiano, in quanto si sapeva in partenza la differenza di classe tra gli assi della racchetta lusitani ed inglesi. Così con poche parole Romanoni si è sbrigato della faccenda tennistica ed ha subissato invece i granata di domande relative al calcio, al campionato e allo sport italiano in genere. Naturalmente oggi sarà una degli spettatori più attenti all'incontro.

Il campo del Benfica, che misura 120 metri per 80, dovrebbe per la sua larghezza permettere alle due squadre di manovrare a loro agio. Dato che esse sono le più forti dei rispettivi paesi, si prevede una entusiasmante dimostrazione di bel gioco.

I giornali locali, dando ampio rilievo all'avvenimento, rilevano la forza dei campioni d'Italia, ed appunto per questo incitano il Benfica a giocare con impegno. Un suo successo, oltre a tutto, avrebbe sapore di rivincita del «match» fra azzurri e portoghesi del febbraio scorso.

Luigi Cavallero

Non previste emozioni per l'assemblea della Juventus

Questa volta l'assemblea dei soci della Juventus giunge senza l'oramai tradizionale preparazione a tamburo battente. L'ultima volta che i sostenitori bianconeri s'erano radunati, per esplicita richiesta dei «giovani turchi» era stato deciso di indire una nuova riunione un mese prima della fine del campionato. Puntuale come nel mal, la Direzione del sodalizio ha stabilito per questa sera l'assemblea che avrà carattere ordinario e straordinario. Sono all'ordine del giorno importanti argomenti sulla modifica dello statuto: riduzione del numero dei consiglieri che ora assommano a 24 aumentabili a 27; istituzione di una commissione di controllo finanziaria ed altri argomenti di minore importanza.

Il clan bianconero è al momento tranquillo tanto che non si prevedono sopra discussioni.

Per la nazionale B

Vecchi e nuovi convocati per domani a Genova

GENOVA, martedì sera.

Domani sera si riuniranno a Genova per il secondo allenamento gli «azzurrabili» della nazionale B in vista del torneo per la Coppa dell'Amicizia ad Atene. I convocati che prenderanno, come è noto, giovedì contro il Savona, sono diciassettte: Moro dal Bari, Grilli dal Bologna, Magli della Fiorentina, Bergamo e Galleani del Genoa, Fattori dell'Inter, Puccinelli della Lazio, Bertuccelli, Cuccolo e Viola della Lucchese, Gallo del Padova, De Santis del Palermo, Turconi della Pro Patria, Pesaola della Roma, Baldini della Sampdoria, Grosso e Romoli della Triestina. Dei precedenti allenamento mancano Vogrin, Fadini ed Osele, attualmente in «tournée» con la loro squadra nella penisola iberica, Cappello, squalificato, e Giovannini. I «nuovi» invece sono Grilli, Puccinelli, Turconi e Grosso.

CORSI E RICORSI DELLA STORIA CALCISTICA

Le ferree leggi del "sistema" sono cambiate in Inghilterra

DAL NOSTRO INVIATO
Londra, martedì sera.

Un tuffo nel calcio inglese fa bene, una volta ogni tanto. Rinfresca la memoria, ce ne sia o non ce ne sia bisogno. Rianima lo studioso all'origine dei problemi tecnici, e, per la mano, all'interpretazione originale di casi. Un ravvicinamento che può avere forme morali — dopo di aver visto da noi un arbitro semiaggredito per un rigore concesso, con un seguito di espulsioni, scontro e ritiro della squadra, assistere allo spettacolo del silenzio, dalla manovrata assoluta di critica per una rete segnata alla squadra per cui simpatizza l'ottanta per cento del pubblico l'uomo a cui abbiamo affidato l'incarico di decidere, ha deciso così, e basta!! — e che può avere forme materiali, nel senso tecnico del termine — in interpretazione dei dogmi del sistema che da noi avviene a mezzo di una marcatura formale, stretta, rigorosa, eseguita a distanza di mezzo metro, e la concezione inglese che affida ad ognuno dei giocatori un avversario, senza criminalizzare nessuna in una marcatura che immobilizzi e tolga libertà di azione a chi la esegue.

Questo, l'aspetto tecnico della questione. Per citare un esempio: la posizione assunta nell'incontro di Torino dal terzino destro degli inglesi, Scott. Quando noi si attaccava sulla destra, Scott non stava applicato alla nostra ala sinistra, ma assumeva una posizione di possibile copertura ad errori dei compagni di gioco, ripiegava al centro. Parlavo con giornalisti francesi, dopo di Wembley, Gamblin fra altri, e questi faceva notare la grande differenza fra la marcatura chiusa e severa alla francese — che è un po' anche l'italiana — e quella astuta, libera, meno impegnativa, degli inglesi. Certo: noi stiamo ancora dibattendoci nelle spire di una interpretazione che per gli inglesi è, sotto molti aspetti, cosa già sorpassata. Per consuetudine noi attribuiamo al sistema dei difetti, che non sono affatto del sistema stesso, ma della concezione che noi abbiamo di esso. Le squadre britanniche hanno visto dove sta il buono e dove sta il meno buono, e gradatamente hanno modificato il loro modo di agire. La marcatura è sempre precisa e severa come prima, ora, ma solo nel senso della distribuzione dei compiti. Ognuno sa quello che è l'avversario suo da "tenere" in qualunque situazione del gioco si verifichi, ma nessuno più si sacrifica a fare da sentinella, nessuno più rinuncia a fare certe cose perché gli abbiano detto che l'operazione sarebbe controllata specialmente se non esclusivamente nell'impedire all'avversario di fare certe altre. Ne risulta un gioco più fluido, più vario, più libero e possibilista, più favorevole all'uomo tecnico.

Esiste, in Inghilterra, un forte movimento favorevole ad un ritorno all'antico, e non è affatto escluso che questo movimento trovi presto sfogo attraverso ad una modificazione alla regola del "fuori gioco". Questa modificazione è stata respinta dalla "International Board" poche settimane fa, ma tornerà certo alla ribalta fra poco sotto la stessa o sotto altra forma.

* *

E' vivo e vegeto, il calcio inglese, ed esercita una presa sulle masse, c'è, lungi dall'affievolirsi, va gradatamente aumentando. Più, qui come in ogni altro punto del mondo, la questione dei dirigenti di società. La situazione ed i problemi sorti dal dopoguerra hanno fatto sì che una quantità di ex-giocatori sia assurta alla carica di direttore sportivo, di "manager". David Jack, indimenticabile mezza ala dell'Arsenal, si trova in tale veste a Middlesbrough, Eddie Bappaad, il terzino scozzese, dirige il Watford — e non si sogna nemmeno di andare al Brasile: le due finalisti stesa-

Aspetti curiosi del tifo inglese

se di quest'anno nella Coppa hanno alla testa uomini di questo tipo, Stanley Cullis per il Wolverhampton, Cullis che nel periodo del suo servizio militare in Italia aveva formarsi nel nostro paese e mi chiese se possibile aiutarlo a trovare un "giocatore" — e Johnny Duncan, internazionale scozzese, per il Leicester City. Non tutti questi uomini hanno libertà di fare, e non tutti quelli che hanno libertà di fare, fanno bene. Come in altre parti del mondo. Bisognerà aspettare che, anche qui, si ritorni alla normalità. Il Tottenham Hotspur, che si trova ora in II Divisione e che quest'anno ancora non tornerà su, offre dei punti d'oro per un tecnico che sappia avere mano ferma al timone e riporti la società all'altezza di quell'Arsenal, che in tre anni ha pagato tutti i suoi debiti, fra l'altro, e che ha portato il bilancio sportivo a finanziario da un passivo disastroso a cifre di vera floridezza.

Il giuoco vive, ed i giocatori dalle doti tecniche esistono in quantità. E' solo l'incertezza tattica del momento che fa velo. Il Jordan che ha militato a lungo nelle file della Juventus a Torino, ritornato in Inghilterra, giuoca ora col Birmingham City, e si porta bene, a, mistero della capacità di ambientamento degli uomini, di lui non abbiamo sentito che parole di lode.

Si va gradatamente trasformando il calcio inglese, questo sì. Quella meravigliosa edizione di squadra nazionale che abbiamo vista alla prova a Torino un mezzo fa, si va poco per volta disunendo. All'esperimento la si vedrà più, e ci vorrà del tempo prima che un'altra, simile a quella, venga costruita. Mannion, in mezz'ala sinistra, non ha giuocato per più di metà della stagione, e la "grana" che ha piantato colla sua società, il Middlesbrough, non ha servito ad altro che a farlo andare fuori forma. Lawton, il centro avanti, è al Nottingham, a Nottingham, in III Divisione: ha meritato ancora sabato scorso, ma è considerato finito per la Nazionale. Scott, il terzino destro dell'Arsenal, ha avuto una stagione disgraziatissima: ferito, guarito, ricaduto, da tempo è a riposo. Matthews, l'ala destra del Blackpool, uomo di classe eccelsa, sta invecchiando e non è stato convocato per il viaggio in Scandinavia che la Nazionale sta per intraprendere. Swift, il portiere gigante del Manchester City, è comparso per l'ultima volta davanti al pubblico, mercoledì 27 aprile, nell'incontro che la sua squadra disputava in casa coll'Arsenal, e non si è ritirato in gloria. Della Coppa è stato eliminato, nel campionato della Lega la sua società sta al sesto posto proprio dietro al Wolverhampton, che deve però ancora giocare quattro partite, e nell'ultimo incontro della sua carriera è stato battuto per tre a zero, l'ultimo pallone calciato in vita dall'Arsenal osannato dagli spettatori in piedi:

* *

Torna al [illegible] produttivo questo calcio inglese su cui si potrebbero scrivere dei volumi. Trova la sua spinta in una tradizione che ha finito per formare ambiente. Ha la sua forza in una organizzazione ed un senso di disciplina che hanno permesso, per esempio, ad una Finale della Coppa, anni fa, di aver luogo a Wembley, per puro volere degli spettatori, dopo che, per mancanza di forza pubblica, la folla, dal di fuori era irresistibilmente stravolta in campo. E' così impostato, il giuoco in Inghilterra.

Vittorio Pozzo

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Come Mitri è giunto al match con Delannoit

S'avvicina il momento in cui Tiberio Mitri si troverà di fronte al campione europeo Delannoit, col proposito di strappargli il titolo europeo dei pesi medi e l'anela degli sportivi italiani si fa più intensa.

Ricapitoleremo per sommi capi come Mitri è pervenuto a qualificarsi quale sfidante ufficiale del campione europeo. Dopo i primi successi nazionali ed i primi tentativi in campo internazionale, si impone a Milano all'attuale campione francese J. Stock; ma la tappa più saliente della sua carriera è la vittoria parigina su Dauthuille, recente vincitore dell'italo-americano La Motta, uno dei migliori del mondo. Alla vigilia dell'incontro sembrava un passo azzardato per il nostro giovane atleta, ma egli superò la prova e l'aspettativa. Lo vedremo poi a Londra, costretto dai giudici al pareggio con Dick Turpin, ed infine a Trieste, vincitore dello stesso avversario. L'ultima sua vittoria fu ottenuta a Milano contro la giovane speranza francese Mickey Laurent, che poco prima impegnò a fondo la risorse dello stesso campione europeo.

La fama di Delannoit è legata invece alla sua inattesa, quanto significativa vittoria sull'attuale campione del mondo Marcel Cerdan. L'avvenimento ed il risultato siciliarono un pandemonio ed una vera fioritura di critiche, ma l'impresa del Leone delle Fiandre fu concordemente magnificata. Cirillo «Tarzan» Delannoit nacque 23 anni or sono a Grammont e gl'inizi della sua carriera non fecero presagire in lui il futuro campione. Ma il cazzottatore primitivo si mise di puntiglio, imparò a boxare in modo meno rudimentale e, pur non potendo oggi classificare fra gli atleti alla Van Dam od alla Turpin, non lo si può certo dire un pugile malaccorto ed elementare. Bastano i suoi successi a confermarlo. A parte i due «matches» sostenuti contro Cerdan, le vittorie da lui riportate su un uomo di classe indiscutibile quale il campione olandese Van Dam prima, e su un atleta dalle doti e dalle possibilità della giovane speranza francese Mickey Laurent poi, hanno posto in chiara evidenza l'indiscutibile rendimento e l'incisività del suo gioco insistente, demolitore, pericoloso, nel quale Delannoit rivela qualità e difetti [illegible] a quelli di Dauthuille.

Due combattenti di fronte, dunque: battaglia serrata, senza respiro, dal primo all'ultimo [illegible] di gong. A chi arriderà la vittoria? La lotta sarà quanto mai incerta, ma dovendo esprimere un giudizio sereno, [illegible] riconoscere che un pronostico favorevole al nostro campione sembra alquanto azzardato.

Guy Mury

Carletto Schenone, sicura promessa dello sci italiano.

Campione a 17 anni il torinese Carlo Schenone

Si sono svolte domenica le gare di slalom gigante valevoli per il titolo nazionale.

Il nuovo campione italiano di III categoria (alla [illegible] anche battuto tutti i «seconda») è Carletto Schenone. Un «vittadino» puro sangue, poiché il ragazzo, figlio di noti sportivi torinesi, abita e studia in città ed è socio dello Sci Club Torino. Carletto ha soltanto diciassette anni, ma è assai conosciuto negli ambienti agonistici, poiché fin da ragazzino si era messo in luce per le sue eccezionali qualità di discesista. A 13 anni aveva vinto la «Coppa Schenone» a Sauze d'Oulx e nell'inverno successivo si era imposto nei campionali piemontesi, senza il minimo rispetto per l'età dei suoi avversari, tutti ignari fatti e quindi assai più esperti di lui. Egli ha continuato poi a sconcertare per la montagna, migliorando sempre più le sue doti di discesista. Quest'anno è stato ammesso alla Scuola del bestiere, dove Marcellin, suo appassionato maestro, gli ha insegnato i migliori segreti della tecnica discesistica.

Carletto Schenone aveva già colto in inizio di stagione buone affermazioni, vincendo le gare giovanili di Salbi Cervasi, e piazzandosi sovente nella discesa libera e Barbanerchia nei campionati regionali italiani a La Thuile dove ha battuto gli azzurri Zanini, Quinto, Marcellin e Lardelli Alfonso, restando preceduto solo da De Algostino ed infine a Cervinia.

Domenica scorsa egli ha coronato la sua serie di successi nello slalom gigante della Ventina. Sulla gara valevole per l'assegnazione del titolo, come si è detto, è ritardo primo della terza categoria. Il tempo di 1'56" lo classifica però anche in testa del secondo categoria, dove il migliore, Gartner Arturo, ha realizzato 2'5" e 6/5. Schenone risulta infine al sesto posto assoluto e poco distante dal vincitore Carlo Gartner.

Scolari a Rocca Sella

Di una simpatica iniziativa si è fatta promotrice la sezione di Torino del C.A.I. in unione ai suoi gruppi «Uosi» e «Sarl» e al Comitato di turismo scolastico. Sabato 14 maggio gli allievi di ambo i sessi delle scuole medie e superiori della città saranno portati in gita alla Rocca Sella. Il simpatico gli scolari non abbiano a «marinare» le aule per partecipare all'allettante gita, il Provveditore agli studi ha concesso in via eccezionale un giorno di vacanza. Tutto a posto quindi; basta iscriversi, depositando L. 200 (comprensive del viaggio A. R. a S. Ambrogio di Susa), presso le varie scuole o presso il C.A.I.

Sport in Italia e nel mondo

Il «Torino» avrebbe offerto un contratto al [illegible] costituito Di Stefano del «Rio Plata», con uno stipendio di 650 pesos al mese. Risulta che anche la «Roma» starebbe trattando col «San Lorenzo» l'acquisto del centromediano Rinaldo Martino. Il prezzo chiesto dal «San Lorenzo» è di 500 mila pesos.

Il calciatore dilettante olandese Fons Wilkes, secondo il settimanale di «Amsterdam Sport», ha rifiutato un'offerta comprendente un premio di ingaggio di 30 mila fiorini, pari a 3 milioni e mezzo di lire italiane e uno stipendio di duemila fiorini l'anno, pari a 1 milioni e 200 mila lire per giocare in Italia. Il contratto avrebbe la durata di tre anni.

Gremese 44, mediano dell'Atalanta secondo voci che circolano con insistenza negli ambienti sportivi di Bergamo, starebbe trattando il passaggio alla Juventus.

La Giunta esecutiva della Federazione calcistica internazionale si riunirà all'Aja venerdì e sabato.

Il campione del volante argentino Oscar Alfredo Galvez, ha annunciato che partirà presto per l'Italia, dove intende acquistare un'«Alfetta» con la quale parteciperà a gare automobilistiche in Italia, in Francia e in Svizzera.

Il peso medio Robert Wilburnain ha battuto ai punti, con decisione unanime della giuria, l'americano Reuben Jones in un incontro di 10 riprese, che si è svolto a Cleveland ieri sera.

Al concorso ippico di Roma, il Premio Picchi ha visto il successo del comandante Ordovar (Spagna) su Bohemio.

La Federazione italiana pallacanestro ha designato l'arbitro milanese Vittorio Ugolini per dirigere partita dei campionati europei di pallacanestro che si svolgeranno al Cairo dal 6 al 12 maggio prossimi.

Gino Bartali parteciperà con la sua squadra composta di Corrieri, Brignole, e del belga Jonnaux al Giro ciclistico della Svizzera romanda che avrà luogo dal 10 al 15 maggio.

Sui campi londinesi: incitamenti alla squadra, con direttore d'orchestra.

Itinerario calcistico per arrivare alla salvezza

GIORNATA	NOVARA (p. 24)		ATALANTA (p. 25)		PRO PATRIA (p. 26)		MODENA (p. 28)		LIVORNO (p. 32)	
	in casa	fuori	in casa	fuori	in casa	fuori	in casa	fuori	in casa	fuori
33ª		Genoa		Inter		Roma	Lazio		Empoli	
34ª	Lucchese			Bari	Modena			P. Patria		Milan
37ª		Juventus	Roma		Milan		Genoa		Bari	
38ª	Lazio			Livorno		Genoa		Triestina	Atalanta	

TRANSITALICA
Via P. Micca, 22 A, t. 551-481
Programmi gite internazionali con passaporto collettivo
LUGANO
tutte le domeniche
Andata e ritorno L. 2500
LOSANNA
28 maggio
Andata e ritorno L. 2900
AIX LES BAINS (Aliesombe)
4-5 giugno
Andata e ritorno L. 3400
GHIACCIAIO DEL RODANO
2-3 luglio
Andata e ritorno L. 3400

BOLOGNA MILANO — TORINO ROMA
A. BORGHI & C.
TORINO V. CERNAIA 15
TEL. 48163
STUFFE - ARREDAMENTI
TAPPETI - TENDAGGI

APRILIA ARDEA
La Carrozzeria Viliata è specializzata nella rimessa a nuovo e qualsiasi riparazioni delle vostre vetture. - Corso Rosselli, n. 178
Telefono 31-660 - TORINO

TOVAGLIE
e tovaglioli in carta per famiglie, alberghi e pensioni. Assortimento qualità e prezzi.
VACHINO, v. Lagrange, 5, Torino

DICHIARAZIONE di ASSENZA
Con sentenza 28 ottobre 1948 il Tribunale di Torino ha dichiarato l'assenza di Allepito Paolo fu Pietro, nato il 3 febbraio 1925.
Avv. EMILIO BENELLI

Condimento
VECOR
(già Gamborotta)
misto con vero estratto di carne
«Cordoba» L. 130

Lauro Oliva
DENTIFRICIO BOLSARMO
è veramente balsamico!

MOBILI A RATE
MOBILIFICIO LOMBARDO - Via Campana, n. 15 angolo via Principe Tommaso - Telefono 61-300

APERITIVO
APEROL
DISSETANTE - POTE STOMACHICO - REGOLATORE DELLA DIGESTIONE

"TUTTO ...PER LA SCUOLA... ...E PER L'UFFICIO..."
A PREZZI DI FABBRICA
TORINO VIA S. TOMASO N° 24
EMILIO DE-MAGISTRIS & C. S.A.
Forniture complete per:
BANCHE
AZIENDE COMMERCIALI.....
.... STABILIMENTI INDUSTRIALI
..... ISTITUTI - COLLEGI

SICFITAL
ARTRITE — REUMATISMI — LOMBAGGINE
UROZERO
IN TUTTE LE FARMACIE

LE VIE D'ITALIA
Il manuale che guida gli italiani alla conoscenza ed all'amore del proprio Paese
Industria - Turismo - Arte e Folclore
STRUMENTO DI GRANDE EFFICACIA PER UNA PROPAGANDA INTELLIGENTE
Concessionaria di pubblicità all'Italia ed all'Estero è la
Società per la Pubblicità in Italia, Milano e sue succursali,
TORINO - Via S. Teresa, 7
Telefoni 45-033 - 65-090 - 63-061

SOLTANTO COL RADICAL FISSORE
ESTIRPERETE I VOSTRI CALLI